

INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 12 (2006)

INTEMELION

n. 12 (2006)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemelina

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Alessandro Carassale
Alessandro Giacobbe
Beatrice Palmero

Comitato scientifico

Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Sandro Littardi (pittore)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Udine)
Rita Zanolla (Cumpagnia d'i Ventemigliusi)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 redazione@intemelion.it



Publicazione realizzata sotto il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Arosiana: con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi" e, per le illustrazioni a colori, del Comune di Pigna e della Regione Liguria.

Fausto Amalberti

La scuola a Ventimiglia tra '400 e '500

Premessa

Nell'ultimo secolo molto è stato scritto sull'istruzione in Liguria anche se la maggior parte delle notizie si riferiscono a Genova¹. Ciò è dovuto, soprattutto, all'abbondante documentazione conservata negli archivi genovesi – in particolare in quelli notarili – sulla quale, specialmente negli ultimi cinquant'anni, si è concentrato un grande interesse da parte di un numero sempre crescente di studiosi.

Per Ventimiglia gli unici accenni a maestri di scuola risalgono ancora al Rossi che, nella sua storia di Ventimiglia², prima dichiara di non sapere quali fossero le scuole in città³ e poi elenca i nomi di alcuni docenti per il periodo 1424-1460⁴, riportando anche parte di un

¹ A. MASSA, *Documenti e notizie per la storia dell'istruzione in Genova*, in «Giornale storico e letterario della Liguria», VII (1906), pp. 169-205, 311-328; G. GORRINI, *L'istruzione elementare in Genova durante il medio evo*, *Ibidem*, n.s., VII (1931), pp. 265-286, VIII (1932), pp. 86-96; M. LEONCINI, *Maestri di scuola a Genova sulla fine del secolo XV*, in *Miscellanea di storia ligure in memoria di Giorgio Falco*, Genova 1966, pp. 193-210; F. MARTIGNONE, *L'insegnamento pubblico in Liguria nel Quattrocento*, in *Il libro nella cultura ligure tra medio evo ed età moderna*, («Atti della Società Savonese di Storia Patria», n.s., X/2, 1976), pp. 56-75; G. PETTI BALBI, *L'insegnamento nella Liguria medievale. Scuole, maestri, libri*, Genova 1979; EAD., *La scuola medievale*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, 3, Genova 2005 (anche in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLV/1, 2005), pp. 5-46.

² G. ROSSI, *Storia della città di Ventimiglia*, Oneglia 1886; recentemente ripresi da G. PETTI BALBI, *L'insegnamento cit.*, p. 138; EAD., *La scuola medievale cit.*

³ «Quali fossero le scuole aperte a Ventimiglia non trovo ... da una bolla però di papa Innocenzo IV diretta nel 1252 al capitolo della cattedrale di Ventimiglia, vedo scritto: *nullus in canonicum admittetur, qui per triennium aut quadriennium non isterit studiis litterarum*» (G. ROSSI, *Storia della città di Ventimiglia cit.*, pp. 78-79).

⁴ *Ibidem*, p. 165.

atto rogato dal notaio Antonio Giraudo nel 1451, riguardante una convenzione tra il comune di Ventimiglia e il maestro Guglielmo Beggelli di Briga⁵. Purtroppo le poche notizie riferite dal Rossi sono difficilmente verificabili in quanto non sempre sono citate le fonti.

Per capire, e se vogliamo giustificare, il modo di lavorare degli storici dei secoli scorsi non dobbiamo perdere di vista il contesto nel quale operavano, pensare, ad esempio, che Gerolamo Rossi a metà Ottocento per andare da Ventimiglia a Torino, o a Genova – in treno o in barca – doveva affrontare un viaggio che poteva durare anche più giorni⁶. È comprensibile quindi che si sia servito soprattutto di archivi ecclesiastici, delle comunità locali (i cui documenti gli erano spesso concessi in prestito affinché potesse studiarli a casa⁷), del vicino Principato di Monaco, di Nizza e in misura minore di quelli di Torino e Genova⁸.

⁵ Il Rossi non dice dove ha preso i nomi dei maestri citati e anche l'unico documento di cui riporta il nome del notaio non è reperibile in quanto gli atti di questo notaio – la cui esistenza in tale periodo è attestata da citazioni in documenti di altri notai – non si trovano né presso l'archivio notarile della città né in altri archivi della regione, supponiamo quindi che possa trattarsi di qualche copia conservata nell'archivio vescovile.

⁶ «Questa mattina [20 agosto 1857] parto per Torino, fermandomi a Porto Maurizio [...] ore 9 sera [21 agosto]. Giungo in Torino dove trovo l'amico Sanguinetti allo Scalo della Ferrovia» (*Memoriale intimo di Girolamo Rossi*, presentato, collazionato ed annotato da L. GASPARI, Bordighera-Ventimiglia 1983, p. 43); «Parto per Porto Maurizio [8 agosto 1868] e quivi a mezzogiorno sul *Garibaldi* m'imbarco per Genova [...] e vi arrivo alle 5» (*Ibidem*, p. 94).

⁷ «Il giorno 27 giugno scorso [1863] dietro incarico avuto dal signor marchese Gio. Batta Doria ho rimesso a Sebastiano Gibelli Girolamo di Camporosso di lui colono i manoscritti e le pergamene imprestatemi in occasione che io scrissi la storia del Marchesato di Dolceacqua» (*Ibidem*, p. 79); «Per mezzo del Sindaco di Ventimiglia spedisco per la posta all'indirizzo del Sindaco di Pigna n. 7 pergamene che mi venivano imprestate in occasione delle mie ricerche storiche sulla valle della Nerva» (*Ibidem*, p. 80, 6 settembre 1863); «Restituisco al Marchese Doria i manoscritti imprestatimi mandandoli franchi in una cesta per le Messagerie imperiali» (*Ibidem*, p. 102, 20 agosto 1870); «Per mezzo di Martini Eugenio mio scolaro restituisco al sig. Lotti il manoscritto Pastorelli e l'antico statuto di Taggia da restituire al comune» (*Ibidem*, p. 137, 19 gennaio 1880); «Quest'oggi per mezzo della domestica Marietta Cotta fò tenere alla Marina al cav. avv. Francesco Gastaldi un grosso fascio di pergamene perché le riponga nell'Archivio di Penna (peso 1 Kg. e 7 ettog.)» (*Ibidem*, p. 160, 7 gennaio 1897).

⁸ Dove però si reca raramente, i documenti gli sono segnalati da chi lavora negli archivi come – per Genova –: Arturo Ferretto (G. ROSSI, *Storia del Marchesato di*

Meno evidente invece il motivo per cui solo raramente si serva dei documenti dell'archivio cittadino – citati come «esistenti nell'Archivio della città» senza altri elementi per poterli identificare – e non conosca (o comunque non consulti) gli atti notarili che solo pochi anni più tardi saranno ampiamente utilizzati dal Bres che nel 1914, al fine di «rendere di pubblica ragione il risultato delle indagini ... fatte negli atti notarili giacenti presso l'ufficio del Registro di Ventimiglia»⁹, pubblica un libro di notizie relative alla storia dell'arte nel ponente ligure.

Il reperimento di una serie di documenti relativi a contratti del comune di Ventimiglia con maestri di grammatica ci consente ora di tracciare un quadro abbastanza preciso del sistema scolastico intemio tra '400 e '500.

La scuola nel medioevo

Nel corso del medioevo assistiamo ad un'evoluzione del sistema scolastico¹⁰. Fino al secolo XIII la scuola è quasi esclusivamente di tipo ecclesiastico e l'insegnamento si svolge soprattutto nei monasteri, nelle cattedrali e nelle sedi vescovili ed è destinato principalmente ai religiosi (monaci, chierici ecc.). A partire dal XIII secolo, ma specialmente dal XIV, cominciano ad affermarsi scuole private, gestite da cittadini-imprenditori che stipulano accordi con i maestri che dovranno tenere la scuola e coi quali divideranno gli utili. Un primo esempio di scuola privata è attestato a Portovenere nel 1260¹¹ mentre, come vedremo, a Ventimiglia si registrano contratti analoghi solo agli inizi del '500. Dal XIV secolo cominciano a diffondersi le scuole promosse dalle comunità alle quali approdano maestri di grammatica itineranti. Queste scuole sono quasi sempre finanziate dai comuni che si fanno

Dolceacqua e dei comuni della Val Nervia, Bordighera 1903, p. 11, nota 2), Emilio Marengo (*Ibidem*, p. 34, nota 1) e Luigi Tommaso Belgrano (*Ibidem*, p. 73, nota 1).

⁹ G. BRES, *L'arte nella estrema Liguria occidentale. Notizie inedite*, Nizza 1914, p. 5.

¹⁰ Diamo solo un sintetico accenno delle tipologie scolastiche. Per un quadro più approfondito cfr.: G. PETTI BALBI, *L'insegnamento* cit.; EAD., *La scuola medievale* cit.; A.M. NADA PATRONE, *Vivere nella scuola. Insegnare e apprendere nel Piemonte del tardo medioevo*, Torino 1996; opere corredate da una ricca bibliografia dove si possono trovare indicazioni sui lavori antecedenti.

¹¹ G. PETTI BALBI, *L'insegnamento* cit., p. 115; EAD., *La scuola medievale* cit., p. 29.

carico, in tutto o almeno in parte, della spesa per il maestro cui, oltre al salario, accordano agevolazioni fiscali e privilegi, come l'esclusiva dell'insegnamento in città – concessione non sempre rispettata e alla quale, già nei contratti, erano previste alcune deroghe – e spesso gli danno pure una casa dove abitare e/o condurre la scuola.

I maestri, alla ricerca di una buona prospettiva di lavoro, si spostano frequentemente da una località all'altra e solo raramente esercitano nelle città d'origine. A Ventimiglia troviamo maestri provenienti da Pontremoli (Massa), Savona, Bagnasco (Cuneo), Triora (Imperia), Grasse e Castiglione (Alpi Marittime)¹². La mobilità dei docenti è un fenomeno assai diffuso e interessa non solo Ventimiglia ma anche le località vicine – come ad esempio Mentone dove nei primi anni del '500 insegnano maestri di Lione e Costarainera (Imperia)¹³ – e più in generale sia la Liguria¹⁴ che il Piemonte¹⁵.

Le scuole intemelie sono quasi sempre affidate dai sindaci della comunità a un maestro condotto, potremo quindi definirle “pubbliche”, non tanto perché alle medesime siano in grado di accedere tutti ma in quanto incentivate, e parzialmente sovvenzionate, dal comune. Esse forniscono un'istruzione primaria¹⁶ e sono frequentate da una ristretta *élite* di cittadini che ne hanno la possibilità finanziaria. Nei piccoli centri rurali invece la trasmissione del sapere avviene ancora per via orale e un minimo di alfabetizzazione è fornito dai parroci dei paesi¹⁷

¹² Cfr. i documenti pubblicati in Appendice.

¹³ N. GHERSI, *Le pays mentonnais à travers les actes notaries à la fin du Moyen Age*, Menton 2004, II, pp. 450-451 e 696.

¹⁴ G. GORRINI, *L'istruzione elementare* cit., VII (1931), p. 267 e sgg.; G. PETTI BALBI, *L'insegnamento* cit., pp. 62 e sgg., 125 e sgg.

¹⁵ A.M. NADA PATRONE, *Vivere nella scuola* cit., pp. 50-52.

¹⁶ Oltre a promuovere l'istruzione di base il comune sostiene, con agevolazioni economiche, anche chi intende intraprendere studi universitari, benché limitatamente ad un ristretto numero di persone e ad alcune professioni. Ricordiamo a tal proposito le deliberazioni a favore degli studenti di medicina. Cfr. F. AMALBERTI, *Medici e medicina a Ventimiglia tra '400 e '500*, in «Intemelion», 11 (2005), p. 15.

¹⁷ Nel contratto stipulato il 26 luglio 1486 tra la comunità ed il maestro Agostino de Lonate si precisa chiaramente che nessun altro potrà tenere una scuola nel distretto di Ventimiglia ad eccezione di Battista Torniello e dei presbiteri che potranno insegnare però solo nei paesi: *presbiteris villarum si essent aliqui qui solum in villa ubi habent curam possint docere* (cfr. Appendice doc. 1).

che, perlomeno fino al secolo scorso, continueranno ad istruire chi non può permettersi di frequentare una scuola. Ricordiamo esemplificativamente il caso di Soldano: nel 1754 Giovanni Bartolomeo Soldano lega al « Reverendo Paroco pro tempore del presente lougo » una casa e diversi terreni con la clausola che lo stesso, con i proventi dei beni, debba celebrargli ogni anno 30 messe cantate « e di più debba far la scuola alli ragazzi insegnandole con carità a legere e scrivere, et un pocco d'Abbaco »¹⁸. Legato che nel 1798, durante il periodo della Repubblica Ligure, il governo cercherà di trasferire a un maestro provocando le accese proteste dei paesani¹⁹.

Maestri e ripetitori

La prima notizia di un maestro di scuola a Ventimiglia si trova in un atto del 12 luglio 1413 col quale Andrea *de Pisis magister scholarum habitator Vintimilii* nomina suoi procuratori Andrea *de Levi* e Pietro Curlo²⁰. Purtroppo dallo scarno documento si evince solamente che il maestro Andrea in quel momento abita a Ventimiglia senza avere la certezza che vi abbia esercitato la sua professione.

Negli anni successivi, secondo il Rossi²¹, a Ventimiglia insegnano i seguenti maestri: Guglielmo Beghelli di Briga nel 1424; Pellegro Fenoglio di Diano nel 1426; Bartolomeo Rabi di Tenda nel 1431; ancora Guglielmo Beghelli nel 1451; Ansaldo Gerbaudo di Ventimiglia nel 1456 e Giovanni di Fornelli nel 1460. Qualche dato in più si può raccogliere riguardo a Guglielmo Beghelli (o Begnelli) che, nella seconda metà del '400, dopo aver insegnato a Ventimiglia si trasferisce a Cuneo, forse nella speranza di avere più allievi e quindi maggiori guadagni; tuttavia non sembra aver avuto molta fortuna, tanto è vero che dopo aver retto le scuole per sei anni senza riuscire ad incassare

¹⁸ Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia (= SASV), Notaio De Rossi Giuseppe Agostino, f. 372, atto n. 34. Testamento di Giovanni Battista Soldano fu Pietro del 3 novembre 1754.

¹⁹ G. CASARINO, *Tra "alfabeti" e percorsi scolastici: formazione individuale ed acculturazione nella Liguria moderna*, in *Storia della cultura ligure* cit., 3, pp. 96-97.

²⁰ Archivio di Stato di Genova (= ASG), *Notai antichi*, n. 480, c. 260 r.-v., notaio Giuliano Canella. Vedi anche G. GORRINI, *L'istruzione elementare* cit., VII (1931), p. 271.

²¹ Vedi pp. 5-6, note 2-5.

il salario dovutogli dal comune chiede di poter almeno aumentare le quote spettanti agli studenti²².

Dal 1470²³ al 1489²⁴ è presente il maestro Battista *de Tornielis* che nei documenti è definito *rector scholarum Vintimilii*, anche se non abbiamo reperito nessun atto che testimoni il suo insegnamento. Dalla pandetta degli atti del notaio Antonio Ambrogio Rolando deduciamo che Battista nel 1473 diventa notaio²⁵, anche se negli archivi non sono rimasti suoi atti. In città doveva avere un grande prestigio al punto che quando il comune stipula contratti con un maestro di grammatica vieta a tutti gli altri di esercitare tale professione, tranne che a lui²⁶.

Nel 1482 arriva a Ventimiglia il notaio savonese Agostino de Lonate²⁷, *comes apostolicus et iuris utriusque professor*, che negli anni seguenti diventerà un personaggio molto influente in città. Agostino è un conte palatino di nomina papale – introdotto nella curia episcopale dove ha uno studio²⁸ – che durante la sua permanenza in città svolge molteplici attività. Lo troviamo parecchie volte come giudice in sentenze arbitrali o come procuratore di importanti personaggi²⁹; negli anni 1492-1503, in virtù di una lettera apostolica rilasciatagli

²² A.M. NADA PATRONE, *Vivere nella scuola* cit., pp. 106-107.

²³ SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, notaio Antonio Ambrogio Rolando, n. 735, anni 1469-1481, doc. n. 10.

²⁴ *Ibidem*, notaio Giovanni Ballauco, n. 56, anni 1487-1489, c. 135 d.

²⁵ Nella pandetta degli atti di Antonio Ambrogio Rolando (che si trova in ASG, *Notai ignoti*, n. 355), a c. 7, dove sono elencati gli atti che il notaio ha rogato per Battista *de Tornielis*, il Rolando registra al documento n. 61 del 1473 un *instrumentum sui notariatus*. Purtroppo non abbiamo potuto controllare l'atto perché nella filza in cui dovrebbe trovarsi (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 735, anni 1469-1481) non sono presenti i documenti degli anni 1472-1475 e 1477-1478.

²⁶ Vedi nota 14.

²⁷ Probabile discendente di Oberto *de Lonate* che insegnava a Savona nel 1404 (G. PETTI BALBI, *L'insegnamento* cit., p. 135).

²⁸ SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 58, c. 42 d.

²⁹ Rappresenta: l'ex castellano di Ventimiglia Michele Vernazza. in lite col duca di Milano nel 1489 (ASG, *Notai Ignoti*, n. 355/3, c. 117 r.-v.); il canonico Giovanni Ballauco, in una vertenza davanti all'arcivescovo di Milano nel 1490 (*Ibidem*, n. 355/4, cc. 62 v.-63 r.); Raniero Lascaris dei conti di Ventimiglia, consignore di Briga, priore di S. Michele di Ventimiglia e signore di Seborga nel 1497 (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 61, cc. 78 d.-79 s.).

da papa Sisto IV, nomina almeno sette notai³⁰. Nel 1487, insieme ad Onorato dei conti di Ventimiglia, signore di Briga, e Guglielmo Rossi di Ventimiglia, è addirittura socio in un'impresa che si prefigge di sfruttare un nuovo, e segretissimo, tipo di mulino, inventato dal giurisperito *Siacrum de Pomo*, funzionante senza l'utilizzo di una delle fonti di energia fino ad allora conosciute (acqua, vento o forza animale)³¹.

Nel 1484 è rettore della scuola di Ventimiglia³², l'anno seguente insegna a Nizza³³ per tornare poi a Ventimiglia nel 1486, dove apre una scuola che porterà avanti per diversi anni. Il 26 luglio 1486 stipula un contratto con i sindaci di Ventimiglia impegnandosi a tenere per due anni, a decorrere da dicembre, una scuola di grammatica³⁴. Probabilmente la scuola va bene e, col passare degli anni, gli allievi aumentano, infatti nel 1492 Agostino stringe un accordo col presbitero Lorenzo Capone di Triora³⁵ che si impegna a prestare servizio presso la sua scuola come ripetitore, socio e supplente; in pratica la maggior parte del lavoro viene delegata a Lorenzo.

³⁰ Il 25 ottobre 1492: Antonio Zenoardo di Emanuele di Dolcedo (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 58, cc. 101s.-102 d.); il 4 gennaio 1494: Giovanni Bartolomeo Orenco di Ottobono di Pigna (ASG, *Notai Ignoti*, n. 355/4, c. 269 r. ins.); il 2 febbraio 1496: Pietro Rossi di Sismondo di Ventimiglia (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 60, cc. 24s.-26s.); il 7 settembre 1498: Bartolomeo Bergondio di Sospel (*Ibidem*, n. 61, cc. 259 d.-261 d.); il 15 settembre 1498: Gaspare Lupi di Ceriana (ASG, *Notai Ignoti*, n. 356/1, c. 133 r.); il 21 giugno 1502: Benedetto Rusconi fu Giacomo di Ventimiglia (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 47, cc. 281 d.-283 s.); il 24 gennaio 1503: Leonardo Rolandi di Ceriana (*Ibidem*, n. 48, cc. 13 d.-15 d.).

³¹ «preclaram industriam molendinorum quorum dignissima subtilitas sine aquarum et ventorum vel animalium impetu divina ope nuper adinventata fuit per spectabilem dominum Siacrum de Pomo» (ASG, *Notai Ignoti*, n. 355/2, cc. 131 r.-132 r.); purtroppo il documento non rivela il segreto dell'invenzione, anzi vincola il socio al silenzio pena il pagamento di una sanzione di ben 1.000 ducati d'oro oltre al supplizio del fuoco eterno: «et si contrarium fecerit, quod Deus avertat, submisit se igni sancti Antonii ac eterno igni qui absque Dei misericordia ipsum apprehendat sine aliqua remissione» (*Ibidem*).

³² *Augustinus de Lonate rector scholarum Vintimilii* (ASG, *Notai Ignoti*, n. 355/1, c. 1 v., 5 gennaio 1484).

³³ *Augustino de Lonate ... nunc rectori scholarum civitatis Nitie* (*Ibidem*, n. 355/2, cc. 39 r.-40 v.).

³⁴ Cfr. Appendice doc. 1.

³⁵ *Ibidem*, doc. 2.

Non sappiamo quanto duri il sodalizio ma dopo pochi anni il posto di ripetitore è ricoperto da Antonio Isnardi di Castiglione (Alpi Marittime) al quale il comune – forse su consiglio di Agostino che, come vedremo, intende mettersi in società con Bagnaschino Supino, *alias de Francho*, di Bagnasco (Cuneo) – non rinnova il contratto in scadenza alla fine del 1498³⁶.

Bagnaschino, rettore della scuola di grammatica di San Remo negli anni 1496-1498, è in contatto con Agostino già dal 1495. In tale anno infatti i due stipulano un contratto di matrimonio col quale Agostino si impegna a dare in moglie a Bagnaschino sua figlia Bianchinetta³⁷. La ragazza, all'oscuro del patto³⁸, messa al corrente dell'accordo in un primo momento, per timore del padre, non osa opporsi ma poi, messa alle strette, dichiara di non voler assolutamente sposare Bagnaschino. Per uscire dalla scomoda situazione in cui è stata posta, suo malgrado, afferma che anche volendo non può sposarsi in quanto ha deciso di dedicare la propria vita a Dio³⁹. La scelta non piace a Bagnaschino che insiste affinché allora Bianchinetta entri subito in convento⁴⁰. Ben presto scopriamo che la “vocazione” era solo un *escamotage* per liberarsi di Bagnaschino: infatti, nonostante le pressioni di quest'ultimo, l'ingresso in convento viene sempre rinviato adducendosi motivi di salute⁴¹. È forse a questo punto che Agostino, per riparare alla “scortesia” della figlia, decide di chiamare

³⁶ *Ibidem*, doc. 5.

³⁷ « de contrahaendo matrimonio in facie Sancte Matris ecclesie inter magistrum Bagnaschinum Zupinum alias de Francho de Bagnascho et Blanchinetam filiam domini Augustini de Lonate » (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 59, cc. 201 s.-202 s.).

³⁸ « ipsa Blanchineta de tali pratica nullam notitiam habente » (*Ibidem*).

³⁹ « postea ad se reversa dolens sic respondisse numquam postmodum in dictum magistrum Bagnaschinum neque tacite neque expresse consenserit sive per verba sive per aliquos motus. Imo ab eo penitus aliena steterit proponens Deo servire et virginalem vitam observare, a quo proposito nullis unquam postea blandiciis aut minis distrhai potuit » (*Ibidem*).

⁴⁰ « magister Bagnaschinus premissam dispositionem ac propositum dicte Blanchinete conspiciens multum insteterit et instet ut ipsa aliquod monasterium ingrediatur ubi secundum pium eius propositum Deo inserviat » (*Ibidem*).

⁴¹ La decisione è rimandata fino al giorno in cui Bianchinetta sarà *liberata infirmitate gravi qua nunc teneatur* (*Ibidem*, cc. 249 s.-250 d.).

Bagnaschino a reggere la scuola di Ventimiglia, incarico che viene rinnovato almeno fino al 1505⁴².

Nel frattempo si aprono scuole private in concorrenza con quella pubblica sia a Ventimiglia sia nei paesi vicini: Antonio Ballauco fu Teramo regge una scuola di grammatica a Camporosso nel 1492-93⁴³; mentre il 4 luglio 1502 Ottobono Aprosio, Nicola Speroni e Giuliano de Giudici stipulano un accordo col maestro Onorato Garibelli di Grasse che dovrà tenere una scuola a Ventimiglia, per la durata di un anno, i cui proventi andranno a Ottobono, Nicola e Giuliano ai quali spetta pagare lo stipendio del maestro⁴⁴.

L'ultimo maestro di cui abbiamo notizia, è Giovanni Manganelli di Pontremoli che il 9 marzo 1508 sottoscrive un contratto biennale, con Matteo Massa, Antonio Gibelli e Vincenzo Lanteri, col quale si impegna a tenere una scuola di grammatica a Ventimiglia⁴⁵; incarico che, presumibilmente, gli viene rinnovato anche per gli anni successivi, per lo meno fino al dicembre 1514⁴⁶.

I costi della scuola: salari dei maestri e rette degli scolari

Dai documenti sin qui esaminati si vede come, nel Quattrocento, nella zona che va da Nizza a San Remo si sia consolidato un "sistema scolastico". Anche per la confinante Mentone abbiamo notizie di

⁴² Cfr. Appendice doc. 8.

⁴³ Cfr. Appendice doc. 3. Documento già segnalato in G. BRES, *L'arte nella estrema Liguria occidentale* cit., p. 36, che però non dà la collocazione dell'atto ma dice solamente: « da un atto del 4 novembre 1493 risulta che reggente della scuola in Camporosso era Antonio Balauco con lo stipendio di 40 fiorini annui »; la notizia del Bres è stata recentemente ripresa in N. CALVINI, *Camporosso, storia civile e religiosa*, Camporosso 1989, p. 213.

⁴⁴ *Ibidem*, doc. 7.

⁴⁵ *Ibidem*. Non è specificato se Matteo Massa, Antonio Gibelli e Vincenzo Lanteri, che in altri documenti sono citati come *sindici civitatis Vintimilii*, agiscano come rappresentanti del comune o come liberi imprenditori, anche se la forma e i termini dell'atto fanno propendere per quest'ultima interpretazione (ASG, *Notai Ignoti*, n. 356/8, c. 136v. ins.).

⁴⁶ « Iohanne Manganello de Pontremoli rectore scollarum in presenti civitatis Vintimilii » (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 55, cc. 95d.-98s., 13 dicembre 1514).

scuole e insegnanti a partire dal 1467⁴⁷; particolarmente interessanti sono i contratti con il maestro Baldassarre Raineri di Costarainera, dai quali si rileva che il maestro era totalmente a carico del comune per conto del quale deve *regere, docere et monere ac castigare omnes pueros Mentoni ... ad suam scolam venire volentes*⁴⁸.

Il mantenimento del sistema scolastico ha quindi un costo che a seconda del tipo di scuola è sostenuto: totalmente dalla comunità per le scuole pubbliche; in parte dal comune, che garantisce un stipendio “minimo” al maestro, e in parte dai discenti, che per accedere all’insegnamento devono pagare una retta annuale, per le scuole di tipo misto; totalmente a carico degli alunni per le scuole private.

Ma quanto guadagnava un maestro di grammatica? Il metodo di pagamento misto non ci consente di conoscere il totale degli introiti ma solo il compenso versato dal comune, non siamo invece in grado di calcolare le somme portate dagli allievi, non conoscendo il numero dei medesimi. I salari poi sono difficilmente comparabili perché sono espressi con unità monetarie diverse (lire, fiorini, scudi, grossi, ducati), cercheremo quindi di dare un’idea del loro valore confrontandoli con i prezzi di beni rilevati da documenti coevi.

Nella convenzione stipulata tra i sindaci di Ventimiglia e Agostino de Lonate il 26 luglio 1486 si conviene che quest’ultimo riceva un compenso di 40 fiorini all’anno⁴⁹ – equivalenti al prezzo di 40 capre⁵⁰ –, cioè due terzi di quanto riceveva il medico condotto⁵¹. Oltre al salario “minimo garantito” si stabiliscono le quote annuali (calmierate), a carico degli studenti della città, che sono crescenti in ragione della classe frequentata e cioè: 12 grossi *a minoribus legentibus tabullam*

⁴⁷ Pellegrino Bottino di Mentone dal 1476 al 1489; Baldassarre Raineri di Costarainera dal 1497 al 1502; Angelo Bressano di Lione nel 1504: cfr. N. GHERSI, *Le pays mentonnais* cit., I, pp. 14, 69, 83, 92, 138, 168, 213, 249, 250, 252, 271, 374, 380; II, pp. 408, 449-451, 502, 696, 709.

⁴⁸ *Ibidem*, I, p. 380; II, p. 696 e Archives du Palais Princier de Monaco, *Actes de Bardasale Botino* (D2*20-D2*22), Folio 465, 26 janvier 1502. Ringrazio Nicolas e Rolland Ghersi che mi hanno fornito copia dei documenti.

⁴⁹ Cfr. Appendice doc. 1.

⁵⁰ ASG, *Notai ignoti*, n. 355/2, Bernardo Aproso, c. 240r.-v.

⁵¹ F. AMALBERTI, *Medici e medicina* cit., p. 16.

cum alphabeto, equivalenti al prezzo di 24 cantari di legna⁵² (circa 12 quintali); 16 grossi *a legentibus psalmos seu psalterium*; 28 grossi *a legentibus Donatum et primum latinum*; 36 grossi *a legentibus supra primum latinum usque ad deponentia* e 48 grossi – coi quali si potevano comprare quattro metrete di vino⁵³ – *a deponentibus supra*. Con gli estranei, cioè quelli che non risiedono a Ventimiglia, il maestro può negoziare liberamente spuntando il compenso voluto.

Non sappiamo a quali condizioni sia stato rinnovato il contratto di Agostino negli anni seguenti, supponiamo però che gli affari dovesero andare molto bene se nel 1492 può permettersi di farsi affiancare da un ripetitore al quale assicura un compenso di 50 fiorini all'anno, oltre a un terzo di quanto pagato dai discenti⁵⁴.

Nel 1492-93 anche Antonio Ballauco riceve uno stipendio annuo di 40 fiorini per reggere una scuola di grammatica a Camporosso, in questo caso però il maestro riceve l'ultima parte di quanto dovuto (15 fiorini) solo sei mesi dopo la fine dell'anno scolastico in crediti che dovrà riscuotere da diverse persone⁵⁵.

Nel 1498 Agostino de Lonate, forse impegnato in altri affari, pur mantenendo la titolarità della scuola delega a Bagnaschino Supino la maggior parte della didattica e conseguentemente gli lascia anche la retribuzione di 19 ducati d'oro all'anno deliberata dal comune per il maestro – corrispondenti al prezzo di 3 cavalli⁵⁶ – e la metà delle somme sborsate dagli allievi (rimaste pressoché invariate rispetto al 1486 e comprese tra i 10 grossi dovuti dai *minoribus legentibus tabulam cum alphabeto* fino a 1 ducato d'oro all'anno dai *legentibus deponentia et abinde supra*). Anche in questo caso i maestri sono autorizzati a “spremere” quanto più possono gli estranei, questa volta però vengono

⁵² ASG, *Notai ignoti*, n. 355/2, Bernardo Aproso, c. 145r.-v. Un cantaro = 47,65 kg. (Cfr.: *Tavole di ragguglio degli antichi pesi e misure degli Stati di S.M. in Terraferma cioè pesi e misure del sistema metrico decimale*, Torino 1849, p. 94).

⁵³ SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 735, doc. 103. La metreta o mezzaruola (Cfr.: N. CALVINI, *Nuovo glossario medievale ligure*, Genova 1994), è una misura di capacità per liquidi che equivale a 159 litri (Cfr.: *Tavole di ragguglio* cit., p. 94), quindi 4 metrete sono 6,36 ettolitri.

⁵⁴ Cfr. Appendice doc. 2.

⁵⁵ Cfr. Appendice doc. 3.

⁵⁶ SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 59, c. 300 s.

inclusi fra i cittadini di Ventimiglia anche gli abitanti delle “ville” (*Ab extraneis vero qui non sint de civitate aut villis Vintimilii liceat ... accipere ac exigere mercedem quam poterunt et quantam poterunt*⁵⁷).

Nel 1502 il maestro Onorato Garibelli di Grasse riceve un compenso di 75 fiorini annui – somma equivalente al prezzo di 37,5 mine di frumento⁵⁸ – in questo caso però, trattandosi di una scuola privata, non può contare su altre entrate in quanto le rette degli studenti vanno interamente ai tre “imprenditori” che gestiscono la scuola. Nel contratto si fissa anche in trenta il numero massimo di allievi ai quali Onorato dovrà insegnare.

Ancora nel 1504 Bagnaschino Supino riceve dal comune un compenso di 48 ducati, da 7 lire cadauno (336 lire), per un anno di insegnamento⁵⁹. La somma è abbastanza alta – circa il prezzo di una casa a Ventimiglia⁶⁰ – bisogna considerare però che: avrà meno introiti da parte degli studenti a causa dell’abbattimento, di oltre il 30%, delle quote a carico degli stessi (comprese tra gli 8 grossi pagati dai *legentibus paginam sive tabuam* fino a 30 grossi all’anno dai *legentibus abinde supra*); non sarà pagato in contanti ma in crediti della comunità; dovrà cioè riscuotere le somme dovute dai debitori (se ci riuscirà); inoltre dovrà dividere la retribuzione con Agostino e Francesco de Lonate, che evidentemente, anche se non specificato nel contratto, lo coadiuvano nell’insegnamento.

Infine nel 1508 il maestro Giovanni Manganelli di Pontremoli ottiene 50 scudi all’anno da Matteo Massa, Antonio Gibelli e Vincenzo Lanteri per reggere una scuola di grammatica. Anche in questo caso una cifra alta – equivalente a 380 lire, considerando che uno scudo all’epoca è valutato circa lire 7.12⁶¹ – e che potrà ancora essere

⁵⁷ Cfr. Appendice doc. 5.

⁵⁸ ASG, *Notai ignoti*, n. 355/3, c. 44r.-v. La mina è una misura di capacità per materie asciutte, è impiegata anche per grano, mandorle ecc., che non sono vendute a peso bensì a volume. Una mina = 121,776 litri. Cfr.: *Tavole di ragguaglio* cit., p. 113.

⁵⁹ Cfr. Appendice doc. 8.

⁶⁰ Nel 1503 Augusto Anselmi vende una casa (*domum unam positam in civitate Vintimilii in quarterio campi*) ad Antonio Guercio per la somma di 300 lire (ASG, *Notai ignoti*, n. 356/5, cc. 142v.-143r.).

⁶¹ SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 53, c. 290 d.

incrementata. Gli amministratori della scuola gli concedono infatti di prendere – oltre ai trentatré alunni che gli assegnano per contratto – altri due e o tre scolari della città e quanti estranei vorrà, dai quali potrà richiedere quanto crederà *et cum ipsis se convenire ad libitum suum*⁶².

Scuole pubbliche e scuole private: obblighi e privilegi

Negli accordi si prescrivono anche gli obblighi ai quali devono sottostare alunni e maestri e i privilegi spettanti a questi ultimi.

Per quanto riguarda i docenti per prima cosa si stabiliscono la durata dell'incarico – prevalentemente biennale per la prima volta, cui seguono rinnovi annuali – e la data d'inizio delle lezioni, fissata per Ventimiglia al primo gennaio per tutto il '400 e al primo luglio dal 1500, mentre a Camporosso – di cui abbiamo solo un documento – nel 1492 la scuola inizia ad aprile⁶³. Per la scuola pubblica il mandato è tacitamente rinnovato di anno in anno a meno che una delle due parti non eserciti il diritto di recesso sancito nel contratto; in tal caso la parte che intende rescindere il rapporto deve comunicarlo all'altra almeno tre mesi prima della scadenza (quattro mesi in caso di contratto biennale)⁶⁴; nelle scuole private invece i maestri hanno meno garanzie, infatti laddove non è previsto che il docente possa sciogliere il contratto, i suoi datori di lavoro, dopo i primi tre mesi, possono licenziarlo anche senza fondato motivo⁶⁵.

Il periodo in cui deve svolgersi l'insegnamento non è stabilito chiaramente ma indicato con espressioni generiche che dicono soltanto che le lezioni devono tenersi nei *diebus debitis et consuetis*, oppure nei quelli *operosis et horis debitis ac consuetis* o ancora *singulis diebus non feriatis*⁶⁶. Sembra quindi non vi siano interruzioni nei mesi estivi – difficili da immaginare per gli anni che iniziano dal primo luglio – a

⁶² Cfr. Appendice doc. 9.

⁶³ Cfr. Appendice doc. 3.

⁶⁴ A tal proposito cfr. Appendice doc. 6.

⁶⁵ «casu quo ipse magister Honoratus non placeret ... in tres menses proxime futuros quod ipsi Honorato licentiam dare possint» (cfr. Appendice doc. 7).

⁶⁶ Cfr. Appendice docc. 1, 5, 8.

meno che queste non siano comprese nei *diebus feriatis*. Ai maestri, oltre alla didattica, è richiesta anche la formazione morale degli allievi, in tutti i contratti infatti si puntualizza che devono *docere ac instruere grammaticam et bonos mores*, e in alcuni casi anche correggere l'esuberanza degli allievi (*monere ac castigare*⁶⁷).

Per i docenti della scuola pubblica vi è l'obbligo di residenza in città, per allontanarsi dalla quale, seppur per brevi periodi, è necessario il permesso dei sindaci o del consiglio e in ogni caso previa nomina di un supplente che li sostituisca durante l'assenza. Fanno eccezione i periodi di calamità come guerre, pestilenze o altre epidemie, durante i quali non solo sono autorizzati ad abbandonare la città per il tempo occorrente a curarsi, o comunque per tutta la durata dell'evento, ma gli viene anche corrisposto il salario.

A fronte di un impegno così assiduo godono però di notevoli benefici, in primo luogo la comunità li provvede di una o addirittura più case dove abitare e tenere la scuola⁶⁸, oppure – in caso il maestro preferisca cercarsela da solo – gli rimborsa il canone di locazione. Questi contratti ci consentono di localizzare l'abitazione del maestro e quindi l'ubicazione della scuola che spesso corrispondono.

Nel 1484 Agostino de Lonate prende in locazione metà di una casa di Giovanni Oliva e Ansaldo Giribaldi⁶⁹; nel 1486 si trasferisce in un appartamento di Claretta Porro confinante con il macello, preso in affitto per lui da parte del comune⁷⁰; successivamente compra una casa, posta vicino al palazzo episcopale, che rivende il 29 gennaio

⁶⁷ Vedi p. 13, nota 40. La clausola è in un documento riguardante Mentone ma pensiamo fosse applicata pure a Ventimiglia anche se non chiaramente prescritto.

⁶⁸ « dare et tradere domos et habitationes comodas unam et plures ... tam pro eius et totius familie ... quam pro dicta scolla ... expensis dicte comunitalis » (cfr. Appendice doc. 1).

⁶⁹ ASG, *Notai ignoti*, n. 355/1, c. 1 v.

⁷⁰ « dederunt et concesserunt egregio viro domino Augustino de Lonate scholarum rectori civi civitatis Vintimilii ... nomine et vice universitatis Vintimilii ad eius et familie habitacionem quam dicta comunitas sibi dare tenentur domum infrascriptam videlicet dicta domina Claretta medianum domus inferius existentis in medio scalarum in quo ipsa habitat in vita sua ... cui coheret ab una parte domus Iohannis Manfredi, ab alia domus dicti Nicolai contigua domui Augustini Darzaigui, recto domus macellorum » (ASG, *Notai ignoti*, n. 355/2, cc. 50 v.-51 r.).

1489⁷¹ per spostarsi nel palazzo stesso⁷², dove rimane fino al 1492⁷³; dal 1493 al 1496 abita in una casa di Luca Lanteri⁷⁴, mentre nel 1498 si trasferisce sulla prestigiosa *platea longua* dove dimora fino al 1503 in una casa di Giuliano Giudici⁷⁵, che gli concede l'abitazione a patto che – oltre al canone di locazione – tenga lezioni private a suo figlio⁷⁶; infine dal 1505 fino al giorno della sua dipartita (tra il 1511 e il 1512⁷⁷) risiede in una casa di Marcello Galleani⁷⁸. Per gli altri maestri l'unico di cui abbiamo trovato notizie relative all'abitazione è Bagnaschino Supino che il 18 febbraio 1499 prende in affitto per 10 mesi parte di una casa di Luca Lanteri composta da due camere, cucina e dispensa⁷⁹.

Uno dei privilegi solitamente richiesto dai docenti fermati con un salario misto è la concessione del monopolio dell'insegnamento⁸⁰, beneficio che il comune accorda ad Agostino de Lonate e Bagnaschino Supino, escludendo chiunque altro *tam civis quam extraneus* – seppur con qualche deroga⁸¹ – dall'esercizio dell'insegnamento nel

⁷¹ « fundum cum uno solario cuiusdam domus posite in civitate Vintimilii in quarterio burgi sub palatio episcopali cui toti domui coheret versus montaneam domus heredum quondam Angelini Guirardi, versus mare domus Bartholomei Tacii, ab aliis partibus via publica » (*Ibidem*, n. 355/3, cc. 104 r.-v.).

⁷² SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 56, c. 103 d., doc. del 30 gennaio 1489.

⁷³ *Ibidem*, n. 58, c. 42 d.

⁷⁴ *Ibidem*, n. 59, cc. 47 d.-48 s. e 183 s.; n. 60, c. 169 s.

⁷⁵ « Iulianus Iudex ... locavit domino Augustino de Lonate domum a summo usque in fundum inclusive cum omnibus menbris ac pertinentiis suis vacuam, excepto toto mediano dicte domus in quo habitat Baptola eius mater cui domui coheret antea platea longua Vintimilii et retro vicus publicus, ab uno latere domus Mathei Matie et ab alio versus mare Secundini Matie » (*Ibidem*, n. 61, cc. 189 s.-190 s.).

⁷⁶ « et ultra pro dotrina prestanda per ipsum dominum Augustinum vel alium pro eo uni filio dicti Iuliani » (*Ibidem*).

⁷⁷ Ancora vivo il 21 marzo 1511 quando fa un codicillo (*Ibidem*, n. 53, c. 238 d.), già morto il 12 gennaio 1512 (*Ibidem*, n. 54, c. 10 s.-d.).

⁷⁸ *Ibidem*, n. 50, c. 9 s.-d.; n. 53, c. 238 d.

⁷⁹ ASG, *Notai ignoti*, n. 356/2, c. 17 r. Probabilmente si tratta di una parte dell'abitazione che Luca aveva dato in locazione ad Agostino de Lonate dal 1493 al 1496.

⁸⁰ A.M. NADA PATRONE, *Vivere nella scuola* cit., pp. 60-61.

⁸¹ Vedi p. 8 e nota 17.

distretto di Ventimiglia⁸². I due maestri si assicurano anche privilegi che gli altri non riescono a conseguire: sono di fatto equiparati ai massari e agli esattori del comune e i loro debitori ai debitori del comune. In conseguenza di ciò sono autorizzati a procedere contro i discendenti inadempienti mediante una forma di esecuzione privilegiata (*executionem paratam*), ossia in via di autotutela privatistica, senza bisogno di citazioni né altri atti giudiziari e, all'occorrenza, possono richiedere l'ausilio dei *milites ac servientes et nuntii curie et comunis Vintimilii* che sono obbligati a portare a termine l'esecuzione verso i debitori degli insegnanti con le stesse modalità usate per i debitori del comune⁸³. Ad Agostino e ai suoi discendenti viene concessa anche l'esenzione dalle gabelle per tutto il tempo in cui dimoreranno in città. La franchigia è valida anche per figli e discendenti – dimoranti a Ventimiglia – che intendessero esportare beni e derrate personali (*res suas ac victualia quecumque que habeat*)⁸⁴.

Talvolta anche i ripetitori ottengono agevolazioni dai loro datori di lavoro. Nel 1492 Agostino de Lonate consente che un suo ripetitore, il presbitero Lorenzo Capone, faccia frequentare la scuola a due o tre suoi nipoti senza che questi paghino la quota dovuta dagli altri studenti. Lorenzo inoltre potrà tenere presso di sé qualche commensale facendogli pagare solo due terzi della retta, cioè la parte spettante ad Agostino, non potrà però pretendere niente dagli eventuali commensali di quest'ultimo⁸⁵.

I maestri pagati in modo misto, per poter contare su un introito abbastanza sicuro da parte degli allievi, fanno inserire nei contratti clausole tese ad evitare il passaggio degli studenti da una scuola all'altra e che li tutelino in caso questi abbandonino gli studi. Pertanto si conviene che: chi inizia a frequentare la scuola sia tenuto a continuarla per tutto l'anno, sia obbligato a pagare almeno i primi tre mesi anche in caso interrompa gli studi prima di tale termine, e comunque per un anno gli sia vietato iscriversi ad altre scuole.

⁸² Cfr. Appendice docc. 1 e 5.

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ *Ibidem*, doc. 1.

⁸⁵ *Ibidem*, doc. 2.

Infine in tutti gli accordi sono previste pesanti penali che vanno dai 10 ai 50 fiorini e possono arrivare fino a 25 ducati d'oro, sanzione contemplata nella maggior parte dei contratti per le parti inadempienti.

Libri e circolazione libraria

Come visto in precedenza per l'istruzione di base si usavano pochi testi. Dopo aver imparato le lettere dell'alfabeto riportate sulla *tabula*, affissa alla parete, il maestro iniziava a far leggere le sillabe, poi le parole intere e le frasi. A questo punto si passava alla lettura e all'apprendimento mnemonico dei salmi del *Salterio* – la raccolta delle preghiere più comuni e dei sette salmi penitenziali – di cui esistevano anche edizioni in formato minore che potevano essere usate facilmente dai bambini⁸⁶, per affrontare poi la più impegnativa *Ars minor* del Donato dalla quale acquisivano le prime nozioni di grammatica.

Negli atti notarili di fine '400 inizio '500 le notizie relative a libri sono rarissime⁸⁷, e da questi pochi documenti si evince che, contrariamente a Genova, a Ventimiglia i libri non hanno mercato. Infatti mentre a Genova alla morte di un giudice o di un notaio i parenti non hanno difficoltà a vendere i libri⁸⁸, Agostino de Lonate non riesce a piazzare – neanche a Nizza dove insegnava – i volumi del fu Ansaldo Giribaldi⁸⁹, affidatigli dalla vedova affinché li vendesse al maggior prezzo possibile (*maiori pretio quo potuerit*)⁹⁰. Tanto è vero che tra-

⁸⁶ A.M. NADA PATRONE, *Vivere nella scuola* cit., p. 39.

⁸⁷ A fronte di decine di migliaia di documenti consultati non raggiungono la decina quelli che riportano segnalazioni di libri.

⁸⁸ G. PETTI BALBI, *L'insegnamento* cit., p. 55.

⁸⁹ « Summa Azonis in bergameno, Summa Rolandina in carta, liber quidam in papiro sine tabulis super decretalibus, Magistrutia in papiro ligata cum tabulis, Aurora in bergameno, liber quidam iuris canonici scripti manu domini Raphaelis Giribaldi, liber quidam papiri incipiens Cum constitutiones etc., Terentius in papiro, formularium secundum curiam romanam scriptum in forma » (ASG, *Notai ignoti*, n. 355/1, c. 60 r.).

⁹⁰ Contessa, vedova di Ansaldo, aveva consegnato i volumi ad Agostino, che in quel momento insegnava a Nizza, in quanto riteneva fossero più facilmente commerciabili in quella città (*aliqui libri inferius nominati et quia ipsos in civitate Vintimilii vendi non potuerunt*) *Ibidem*.

scorso quasi un anno da quando aveva assunto l'impegno Agostino restituisce i tomi rimasti invenduti⁹¹. Sporadicamente incontriamo cenni a breviari o vangeli mentre l'unico elenco di libri di una certa importanza si trova nel testamento di Agostino de Lonate⁹².

Da questi documenti, che aggiungono un tassello utile alla comprensione del panorama culturale intemelio, si evince come a Ventimiglia, già dall'inizio del '400, esistesse un regolare servizio scolastico che continuerà anche nel secolo seguente, rafforzato dall'impulso impresso da Agostino de Lonate.

⁹¹ *Ibidem.*

⁹² Agostino lascia al convento dell'Annunziata: « consilia Ludovici Romani, item consilia Carderinii, item summam ostiensem, item consilia et tractatus Bartuli pro usu fratrum »; al convento di San Francesco: « pro usu fratrum omnes lecturas quas habet Paulo de Castro et pariter consilia ipsius Pauli »; al convento di Santa Maria della Consolazione (Sant'Agostino): « libros infrascriptos reponendos in bliblioteca pro usu fratrum videlicet Decretum, Decretales sextum et Crementinus, item omnia opera Panormitani que habet super omnibus libris decretalium in sex voluminibus, item legavit Gemiminianum super sexto in duobus voluminibus, item Zabareum super Crementinum, item Panormitanum et Iohannem de Imola cum uno volumine super Crementinis, item Margaritam super decreto, item Speculatorem in tribus voluminibus, item repertoria Speculi et Panormitanum in uno volumine, item Secunda Secunde Sancti Thome de Aquino »; alla cattedrale di Ventimiglia: « pro usu canonicarum et aliorum presbiterorum ... Consilia Angeli de Peroxio cum consilij Bartholomei Cepolle in uno volumine, item consilia Francisci Aretini, item quatuor volumina consiliorum Alexandri de Imola » (SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 52, cc. 273 d.-275 d.).

Schola.



Schola 1
est officina, in qua
novelli animi
ad virtutem formantur;
& distinguitur
in classes.

Præceptor, 2
sedet in cathedrâ; 3
discipuli, 4
in subselliis: 5
ille docet,
hi discunt.

Quædam
præscribuntur illis
cretâ in tabellâ. 6

Quidam
sedent ad mensam
& scribunt: 7
ipse corrigit 8
mendas.

Quidam stant,
& recitant
memoria mandata. 9

Quidam confabulantur,
10
ac gerunt se
petulantes
& negligentés:
hi castigantur
ferulâ (baculô) 11
& *virgâ*. 12

da JOHANNIS AMOS COMENII, *Orbis sensualium pictus. Hoc est: omnium fundamentalium in mundo rerum, & in vita actionum, pictura & nomenclatura...*, London 1659.

Appendice*

1

1486, luglio 26

I sindaci della città di Ventimiglia si accordano con Agostino de Lonate che si impegna a tenere una scuola di grammatica per 2 anni dietro il compenso di 40 fiorini all'anno ed una casa dove abitare.

ASG, *Notai ignoti*, n. 355/2, Bernardo Aproso, cc. 39r.-40v.

Nel margine esterno la seguente annotazione coeva: « extractum est pro domino Augustino »

Pacta comunitatis Vintimilii cum magistro Augustino Lonato.

In nomine et cetera. Anno Domini millesimo quadringentesimo octuagesimo sexto, inditione quarta, die vero vigesima sexta mensis iulii. Spectati viri, domini Luchas Lanterius, Franciscus Gibellus, Ludovicus Gibellus et^a Gaspar de Iudicibus et cum eis Philipus Gallianus, unus ex scindicis civitatis Vintimilii, absente Bernardo Aproso condam Vinciguere, altero scindico, habentes ipsi omnes sive maior pars eorum omnimodam auctoritatem, facultatem et bailiam ad infrascripta vigore deliberacionis parlamenti^b sexaginta hominum civitatis Vintimilii celebrati sub die vigesima tertia presentis mensis, scripta manu Antonii Ambrosii Rolandi, notarii curie et comunis Vintimilii, parte una, et spectatus vir^c, magister Augustinus Lonatus, comes apostolicus et iuris utriusque professor, civis Saone et Vintimilii, parte altera, constituti in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, non ducti dolo, vi, clam, metu nec ulla iuris aut facti ignorantia vel alia machinatione circumventi, sed sponte, consulte, deliberate et ex eorum certa scientia ad infrascriptas promissiones, obligationes, compositiones, transactiones, conventiones et pacta pervenerunt et pervenisse confessi sunt et sponte confitentur, videlicet quia ipse^d magister Augustinus promisit et pacto expresso convenit dictis personis et scindico ac mihi notario infrascripto omnibus^e stipulantibus et acceptantibus nomine et vice dicte comunitatis et seu hominum ac universsatis predicte et singularum personarum eius quorum interest, intererit aut interesse poterit quomodolibet in futurum tenere ac regere scolam grammaticae in

* L'estensione dello spazio lasciato in bianco nel documento, indicato nel testo con soli 3 asterischi, viene riportata in nota; il cambio carta è segnalato da due barre (//).

dicta civitate per annos duos proxime futuros incipiendo per totum mensem decembris proxime futurum et si ante inciperet intelligatur ante conductum esse modis et pactis infrascriptis et hoc^f salvo impedimento pestis seu infirmitatis generalis aut particularis, quod Deus advertat, et aliis iustis impedimentis omnesque discipulos et scolares dicte civitatis et districtus ad eius scolam accedentes causa discendi fideliter ac recte docere ac instruere grammaticam et bonos mores iuxta facultatem suam diebus debitis et consuetis, dummodo sibi fiat debitum ut infra dicitur. Et versa vice predicti deputati^g, nomine et vice comunitatis et universitatis predictae premissa acceptantes, promiserunt et convenerunt solemniter pacto expresso dicto Augustino presenti et pro se suisque heredibus ac successoribus et habentibus seu habituris ius seu causam ab eo seu eis stipulanti et acceptanti dare et tradere domos et habitationes comodas unam et plures prout expediens fuerit tam pro eius et totius^h familie // habitantis secum commoda habitatione quam pro dicta scolla commode tenenda propriis expensis dicte comunitatis et non ipsius magistri Augustini in totum vel in parte per omnes et singulos annos et tempora infrascripta quibus dictus magister Augustinus stabit in civitate Vintimilii causa tenendi scolam et ut infra dicitur. Et si dictus magister Augustinus dictas domos tam pro scolaⁱ quam pro se et familia secum habitante conduceret quod dicta universitas solvat et solvere teneatur debitas pensiones per ipsum conventas et promissas modis et temporibus conventis. Et insuper promiserunt eidem magistro Augustino presenti et cetera ut supra dare et solvere annuatim et singulis annis florenos quadraginta pape sibi solvendos per dictam comunitatem seu eius massarium per tres pagas, videlicet de quatuor mensibus in quatuor menses, et in principio quorumlibet quatuor mensium et hoc pro quodam dono seu mercede vel salario sibi promisso per dictos duos annos et ultra pro <ut> infra dicitur. Item promisserunt^j et concesserunt dicto magistro Augustino presenti et cetera ut supra quod possit et sibi liceat ultra predicta accipere a scholaribus^k omnibus et singulis ad eius scolam confluentibus ad rationem infrascriptam, videlicet a minoribus legentibus tabullam cum alphabeto ad rationem grossorum duodecim singulo anno; a legentibus psalmos seu psalterium ad rationem grossorum sexdecim singulo anno; a legentibus Donatum et primum latinum^l ad rationem grossorum viginti octo; a legentibus^m supra primum latinum usque ad deponentia grossos trigintasex. A deponentibus supra grossos quadraginta octo, ita et taliter quod dictas pecunias exigere possit et liceat singulis tribus mensibus, et in fine dictorum trium mensium. Ab extraneis vero qui non sint de civitate Vintimilii eidem liceat accipere prout poterit vel proutⁿ tales persone se convenient. Item quod scolares intelligantur quam primum incipiunt ire ad suam scolam esse obligati per annum unum nisi aliter se convenirent cum eodem

aut nisi esset casus infirmitatis vel ex toto se auferrent a scola nec irent ad aliam scolam, quibus cassibus non teneantur solvere nisi per tempus quo ivissent ita tamen quod incepto studio seu principio trium mensium solvatur^o ipsi in omnem eventum pro toto studio ipsorum trium mensium licet non essent completi. Item quod comunitas Vintimilii teneatur dare massarium generalem comunis aut specialem absque expensis dicte comunitatis nec aliquo alio damno, qui massarius seu exactor, elligendus per consilium seu^p per maiorem partem ipsius aut per ipsum magistrum Augustinum, habeat executionem paratam tam in bonis quibuscumque quam in persona contra omnes et singulos debitores proinde ac si essent debita avariarum seu alia debita comunis Vintimilii descripta in libro massarii dicti comunis absque aliqua citatione nec aliis actibus iudicialibus^q. Et eandem potestatem et libertatem exigendi habeat et habere intelligatur dictus magister Augustinus seu alius pro eo quoniam per comunitatem seu consilium aliquis massarius ut supra non eligeretur. Et quod milites ac servientes et nuntii curie et comunis Vintimilii teneantur et obligati sint facere executionem contra omnes et singulos qui dicentur eis tam per ipsum massarium, si erit, quam per dictum magistrum Augustinum seu alium pro eo // sub illis modis et formis ac solutionibus quibus faciunt executiones pro debitoribus avariarum comunis scriptis in libro massarii et cetera. Et libris calculis seu rationibus debitorum et creditorum dicti magistri Augustini stetur et credatur ac adhibeatur plena fides in omnibus et per omnia prout et sicut datur libro debitorum designatorum massario comunis predicti aliqua exceptione aut contradicione aliquarum personarum quovis modo non obstante. Item promisserunt pacto expresso ut supra quod nullus alius tam civis quam extraneus tenebit scolam in civitate aut districtu Vintimilii tempore quo ipse magister Augustinus stabit nisi ipse magister Augustinus solum cum repetitore suo^r secus^s habuerit^t excepto magistro Baptista Torniello quem dictus magister Augustinus voluit et sponte consensit posse tenere scolam si elegerit et exceptis etiam presbiteris villarum si essent aliqui qui solum in villa ubi habent curam possint docere aliquos clericos aut discipulos si ad eos iverint. Et quamquidem promissionem teneatur dicta comunitas facere confirmari et approbari in civitate Ianue opportune iuxta suum posse. Item promiserunt ut supra quod contingente casu pestis, quod Deus avertat, aut alicuius guerre vel^u infirmitatis quod nihilominus dictus magister Augustinus licet esset absens percipiat et habeat dictum emolumentum seu donum dictorum florenorum quadraginta^v in solutionibus et paguis debitis et consuetis et ultra tantum quantum solita^w esset solvere dicta comunitas pro locationibus domorum in dicta civitate. Et hoc si ipsa comunitas, tempore dicte pestis vel infirmitatis aut guerre, non esset obligata solvere penssiones domorum in dicta civitate quia sufficiat unica

solutio pro dictis domibus aut in civitate aut extra tempore predicto. Et hoc pro substentacione dicti magistri Augustini ad hoc ut possit^x commode stare absens tali tempore. Item promiserunt ut supra quod si contingeret dictum magistrum Augustinum se absentare et recedere a civitate Vintimilii pro aliqua necessitate quod non possit nec ei liceat stare absens ultra dies quindecim sine licentia consilii aut partis eius vel saltem domini prioris aut scindicorum, ita tamen quod teneatur dicto casu dimittere vel substituere repetitorem seu aliquem loco sui usque ad eius adventum. Acto etiam, pacto expresso inter dictas partes solemni stipulatione hinc inde vallato et promisso quod in^y tempore viginti mensium dictorum duorum annorum si ipse magister Augustinus perseveraverit in scola tenenda intelligatur esse conductus seu reformatus si voluerit per alium annum, incipiendum in fine dictorum annorum duorum, et deinde^z in tercio octo mensium dicti tercii anni intelligatur etiam esse conductum seu reformatum per alium annum et sic successive ac eodem modo singulis annis seu de anno in annum sub pactis, promissionibus, conventionibus et emolumentis ac omnibus et singulis supra et infrascriptis nisi ipsi magistro Augustino expresse prediceretur per consilium et scindicos ac etiam officiales ad id deputandos et qui deputarentur in fine mensium viginti horum duorum annorum et per menses quatuor ante finem tercii anni et similiter per menses quatuor ante finem^{aa} omnium et singulorum annorum sequentium ut supra dictum est quod^{bb} sibi aliunde provideat si vult et quod comunitas ipsum^{cc} non intendit amplius tenere conductum sub^{dd} mercede et salario predicto. Et sic versa vice quando dictus magister Augustinus non intenderet perseverare modo quo supra teneatur predicere consilio aut priori vel sindicis quod se aliunde providerent per menses quatuor ante^{ee} ut supra. // Acto etiam pacto expresso solemni stipulatione vallato quod dicto magistro Augustino non liceat acceptare in personam suam aliquam procuram in curia seculari pro aliquibus civibus aut districtualibus Vintimilii pro qua procura habeat causam comparandi personaliter in curia^{ff} predicta, sed tamen in ea sibi liceat comparere causa allegandi vel declarandi de iuribus alicuius partis aut etiam ostendendi vel^{gg} declarandi statuta vel aliud simile. Acto pariter pacto expresso etiam solemni stipulatione vallato quod per presens instrumentum non intelligatur esse derogatum ceteris instrumentis initis et conventis cum presenti comunitate nec franchixiis et immunitatibus sibi concessis excepto quod dictus magister Augustinus non sit franchus nec immunis a gabellis nisi per tempus quo ipse^{hh} in civitate Vintimilii esset in ea trahendo moram et similiter filii et descendentes sui. Et casu quo contingeret ipsum et filios suos recedere ac descendentes ut supra recedere causa non morandi ulterius in dicta civitate quod pro vice qua recederet et exportaret res suas ac victualia quecumque que habeat in suo discessu quod pro illa vice qua recede-

ret non solvat gabellas. Et si ipse vel filii ac descendentes eius ut supra non stantes in dicta civitate vellent aliquid extrahere seu extrahi facere a dicta civitate non sint exempti nec immunes a gabellis sed teneantur sicut ceteri cives non obstantibus aliquibus aliis instrumentis.

Que omnia et singula dicte partes mutuo et vicisim sibi adinvicem promiserunt solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus implere, attendere, observare et in nichilo contrafacere, dicere, opponere vel venire aut allegare aliqua ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset de iure vel de facto, etiam si de iure seu alio quovis modo posset, sub pena ducatorum viginti quinque auri sic taxata de comuni partium voluntate tociens incurrenda quotiens in premissis aut aliquo premissorum fuerit aliquo modo contrafactum seu integre non servatum exigenda contra parte<m> contrafacientem aut non observantem tociens quotiens et ceteraⁱⁱ ut supra proinde ac si esset vera sors et applicanda alteri parti^{jj} et hoc pro suo interesse quia sic extitit conventum. Qua pena soluta vel non seu etiam gratis remissa vel non exacta, rata tamen, grata, firma, valida, stabilita et inconcusa perpetuo maneant et perdurent omnia et singula supradicta et in toto presenti instrumento contenta, cum integra refectione et plenaria restitutione omnium et singulorum damnorum, expensarum et interesse litis et extra, et sub ipoteca et expressa obligatione omnium et singulorum bonorum dictarum partium dictis nominibus et singularum personarum dicte comunitatis presentium et futurorum, renunciantes dicte partes exceptioni presentis conventionis, pactorum et obligationum ac omnium et singulorum sicut supra non actorum, factorum, gestorum, dictorum vel aliter se habentium doli mali, vis, metus, fraudis, actioni in factum, conditioni indebiti sine causa vel ex iniusta causa seu ob turpem causam et omni alii iuri. De quibus dicte partes rogaverunt publicum confici instrumentum per me notarium infrascriptum.

Actum Vintimilii in apotecha domus Augustini et Philipi fratrum de Galianis, site in platea longa^{kk} dicte civitatis, presentibus testibus Guillelmo Rubeo condam Rainerii et Bartholomeo Iudice condam Antoni^{ll}, civibus Vintimilii ad hec specialiter vocatis et rogatis.

^a et: *in soprilinea* ^b *segue depennato* gen ^c spectatus vir: *in soprilinea*
^d ipse: *in soprilinea* ^e omnibus: *in soprilinea* ^f per annos-et hoc: *nel margine*
interno con segno di richiamo ^g *segue depennato* dictis ^h *segue depennato* eius
ⁱ *corretto su scolla* ^j *segue depennato* quod licet ^k *segue depennato* ad ^l *segue*
depennato usque ^m *segue depennato* secundum ⁿ prout: *in soprilinea* ^o *segue*
depennato ind ^p *corretto su precedente scrittura* ^q *segue depennato* Et millites ac
nuntii et servientes comunis et curie Vintimilii teneantur ^r suo: *in soprilinea*
^s *corretto su secum* ^t *segue depennato* et ^u *segue depennato* legitime ^v *segue*
depennato et ultra ^w *corretto su soleta* ^x *corretto su* posset ^y *segue depen-*

nato lapso ^z segue depennato lapsis octo mensibus illo ^{aa} finem: in *sopralinea*
^{bb} segue depennato d ^{cc} ipsum: in *sopralinea* ^{dd} segue depennato aliq ^{ee} ante:
 in *sopralinea* ^{ff} segue depennato sed in ea ^{gg} ostendendi vel: nel margine esterno
 con segno di richiamo ^{hh} segue depennato Augustinus ⁱⁱ et cetera: in *sopralinea*
^{jj} et-parti: nel margine esterno con segno di richiamo ^{kk} corretto su lingua ^{ll} An-
 toni: in *sopralinea*; segue depennato Melchionis

2

1492, marzo 1

Il presbitero Lorenzo Capone di Triora ed Agostino de Lonate di Ventimiglia si accordano per tenere insieme una scuola di grammatica a Ventimiglia.

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 58, Giovanni Ballauco, cc. 32 d.-33 d.

✠ Iesus Maria

In nomine Domini amen. Dominus presbyter Laurentius Caponus de Triora albinganensis diocesis et dominus Augustinus de Lonate, constituti in presentia mei notarii ac testium infrascriptorum nullo errore iuris aut facti ducti nec ulla machinatione circumventi sed sponte, consulte, deliberate et ex eorum certa scientia ad infrascriptas compositiones, conventiones, obligationes et pacta pervenerunt ac pervenisse confessi fuerunt et fatentur videlicet quia ipsi adinvicem promittunt et conveniunt simul in societate regere et tenere in presenti civitati Vintimilii scolam gramatice sub principali nomine ipsius domini Augustini sub pactis, conventionibus, promissionibus, obligationibus infrascriptis videlicet quia ipse presbyter Laurentius promissit et convenit dicto domino Augustino presenti, stipulanti et acceptanti pro se et pro ipsis quorum interest aut quomodolibet intererit in futurum aut interesse poterit se permansurum in scola apud ipsum dominum Augustinum pro repetitore et sotio et vacaturum ac bene et diligenter opperam adhibiturum in edocendis omnibus et singulis scolaribus ad dictam scolam confluentibus tam civibus quam extraneis et tam in examinationibus quam in letionibus legendis et repetendis et etiam in bonis moribus et virtutibus sicut decet prout expediens fuerit secundum quod ordinabitur ab ipso domino Augustino et hoc per illud tempus vel per eos annos aut tempora quibus ipse dominus Augustinus eliget^a ipsam scolam secum in societate regere et tenere et non ultra neque citra. // Et hoc ideo fecit quia dictus dominus Augustinus ex adverso promissit et convenit eidem domino presbytero Laurentio, presenti, stipulanti et acceptanti, se sibi dacturum ac soluturum tertiam partem^b omnium et

singulorum lucrorum et emolumentorum percipiendorum ex mercede doctrine omnium et singulorum scolarium ad dictam scolam pro gramatica solum discenda confluentium tam civium quam extraneorum et casu quo ipsam tertiam partem non solveret promissit assignare^c eidem domino presbytero Laurentio tot debitores ex ipsis scolaribus qui comprehendant ipsam tertiam partem et ipsum permittere libere eos exigere omni exceptione et contradictione remota. Et ultra promissit et convenit se daturum et soluturum eidem presbytero Laurentio ad rationem florenorum quinquaginta pape in anno per ea tempora et pro ea rata temporis quo scolam ut supra in societate tenuerint. Acto tamen inter ipsas partes pacto solemnī stipulatione hinc inde mutuo valato, habito, convento et firmato quod si contingat ipsum dominum presbyterum Laurentium habere apud se duos vel tres eius nepotes quod dictus dominus Augustinus ab eis nullam mercedem doctrine percipiat. Et si ipse dominus presbyter Laurentius haberet apud se aliquos commensales quod dictus dominus Augustinus non possit habere ab eis ultra duas tertias partes mercedis doctrine quam percipiet ab aliis scolaribus gradus eorum, item fuit actum quod si ipse dominus Augustinus etiam haberet aliquos commensales tam cives quam extraneos quod ex eis dictus presbyter Laurentius nihil percipiat, item fuit actum inter dictas partes ut supra quod casu quo contingeret ipsum dominum Augustinum accedere extra civitatem ad aliqua loca pro aliquibus negotiis ut pro tempore contingere posset quod dictus presbyter Laurentius teneatur et debeat tunc et eo casu assistere dicte scole et legere lectiones ac facere opportuna in dicta scola secundum ordinem prefati domini Augustini, et similiter si contingeret pro tempore eundem dominum Laurentium accedere extra civitatem per biduum aut triduum quod ipse dominus Augustinus per se vel per alium assistat pro eo et faciat opportuna in dicta scola, item quoniam ipse partes dicunt et sponte fatentur se ante presens instrumentum fecisse adinvicem quasdam conventiones scriptas in quadam apodixia hodie scripta et subscripta manu dicti presbyteri Laurentii ideo ipsam apodixiam et omnia contenta in ea affirmant nec illi derogari intendunt imo ad eam se referunt non obstantibus supradictis presenti tamen instrumento in suo robore et firmitate permansuro in ea parte et partibus de quibus non facit mentio dicta apodixia in qua fatentur ipse partes esse duas cassaturas atramenti lapsi que omnia et singula promisserunt attendere complere et inviolabiliter observare et cetera, // sub pena florenorum viginti quinque pape sic taxata de comuni partium voluntate perinde ac si esset vera sors applicanda parti observanti et incurrenda per partem contrafacientem totiens quotiens fuerit contrafactum et cetera. Qua soluta vel non et cetera. Cum refetione et cetera. Et sub hypotecha et cetera. Renunciantes et cetera. De quibus et cetera.

Actum in capella palatii episcopali ubi habet studium ipse dominus Augustinus. Anno Domini M^oCCCCLXXXII, inditione X^a, die primo martii, presentibus testibus Iohanne Grosso, Iacobo Olignano, Iuliano Bellono civibus Vintimilii ac Antonio Berro de Sancto Blaxio vocatis et rogatis.

^a *corretto su elliget* ^b *segue depennato om* ^c *segue depennato ad*

3

1493, novembre 4

Antonio Gibelli di Camporosso debitore di 15 fiorini nei confronti di Antonio Ballauco, a saldo dei 40 fiorini dovutigli per aver retto la scuola di grammatica di Camporosso per un anno, gli cede in pagamento del debito alcuni crediti che ha nei confronti di diverse persone.

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 737, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 115.

In nomine Domini amen. Antonius Gibellus condam Iulliani condam Bartolomei de Camporubeo, sciens se teneri Antonio Balauco condam Terami in florenis quindecim pape ad rationem grossorum duodecim singulo dictorum florenorum pro dimidia florenorum triginta^a pro resto et ad complementum florenorum quadraginta sibi pro^b promissorum pro eius stipendio regentis scolam gramatice in loco predicto Campirubei pro annata proxime elapsa finita die secundo aprilis proximo fluxu, volens eidem satisfacere de dictis florenis quindecim titulo dationis in solutum et compensationis predicti debiti dedit, cessit et transtulit dicto Balauco stipulanti omnia et singula iura, actiones et rationes utiles, directas, reales, penales et personales mixtas rei persecutorias que et quas ipse Gibellus habet vel habere spectat seu sibi competunt contra et adversus infrascriptos et primo Iacobum Lanfredum, Antonium Bucam, Antonium Iudicem, Ludovicum Anfocium, Philipum Anfocium, Antonium Rondellum condam Guillelmi, Petrum Lanfredum, Martinum Rondellum, Lucam Curtum, Philipum Sassium, Stephanum Gibelum condam Raphaelis et Franciscum Anfocium condam Guillelmi quemque pro floreno uno pro singulo omnium prenominatorum ad quos sibi teneatur pro promissione condita per^c dictum Balaucum dicto Antonio. Ita ut dictis iuribus^{***d}. Que debite^{***e}. Que omnia^{***f}. Sub. Emendantes quorum et integra refectioe. De quibus

Actum Vintimilii in domo habitationis mei infrascripti notarii anno Domini MCCCCLXXXIII inditione undecima die IIII novembris presenti-

bus testibus Stephano Oliva de Vintimilio et Iacobo Curto condam Antonii de Sancto Blaxio vocatis et rogatis

^a segue depennato sibi promissis ^b pro promissorum costi ^c condita per
 lettura incerta ^d 10 righe ^e 3 righe ^f 6 righe

4

1498, settembre 26

Il maestro Bagnaschino Zupino di Bagnasco nomina propri procuratori Giovanni Battista Doria e Agostino de Lonate affinché trattino con i rappresentanti del comune di Ventimiglia circa la gestione della scuola.

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/1, Bernardo Aprosio, c. 134r. ins.

[In nomine Domini amen.] Anno Domini millesimo [quadringentesimo nonagesimo octavo, indictione prima die mercu]rii vi[gesima sexta mensis] septembris. Magister Bagnaschinus [Zupinus alias de] Francho de loco Bagnaschi nunc regens scolam in loco Sancti Romuli [constitutus in presentia mei notarii ac testium infrascriptorum] nullo errore iuris aut facti ductus nec ulla [machinatione circumventus sed sponte, consulte, deliberate] et ex suis [certa scientia] ac voluntate expressa [omnibus melioribus iure, via, modo] et forma quibus melius validius et efficacius potuit ac possit [fecit, constituit, creavit et] solemniter ordinavit eius veros legitimos certos ac indubitatos procuratores actores factores et negotiorum gestores et quidquid melius de iure dici fieri et esse possit et sui loco posuit venerandum dominum Iohannem Baptistam de Auria prepositum Vintimilii et dominum Augustinum de Lonate civem Saone et Vintimilii absentes tamquam presentes et utrumque ipsorum in solidum ac tam coniunctim quam divisim ita ut quod unus ipsorum inceperit alter possit mediare prosequi terminare ac finire et ad effectum perducere specialiter et expresse ad ipsius constituentis nomine ac vice et pro eo se concordandum componendum ac conveniendum cum comunitate Vintimilii sive cum agentibus et intervenientibus pro ea de regenda et tenenda scola grammaticae ac de edocendis scholaribus in dicta civitate ad ipsam scolam causa discendi accessuris sub illis pactis, modis, formis, promissionibus, cautelis, penis et obligationibus ac salariis et emolumentis de quibus^a se dicto nomine concordare ac convenire poterant aut ipsorum alter poterit convenire seu concordare. Et pariter ad obligandum ipsum constituentem premissa occasione per illa tempora de quibus etiam convenietur ac concordabitur inter

partes. Et ad stipulandum ac acceptandum pro ipso constituate et eius nomine ac vice omnem quantitatem illi pro salario et emolumento quomodolibet promittendam ac debendam et omnem promissionem ac obligationem illi officio ac ministerio personarum ipsorum procuratorum coniunctim vel divisim seu alterius ipsorum faciendam et in animam ipsius constituentis si expendens fuerit pro attendendis promissis premissa occasione. Iurandum et in ac de omnibus et singulis promittendis et conveniendis instrumentum fieri rogandum ac faciendum cum clausulis cautelis ac renunciationibus opportunis et sic ac prout ipsis dominis procuratoribus et utriusque ipsorum communiter vel divisim ac in solidum videbitur et placuerit faciendum. Et demum et cetera. Dans et cetera. Promittens et cetera. Sub et cetera. Relevans et cetera. De quibus et cetera.

Actum Vintimilii in platea longa ante domum mei notarii infrascripti presentibus testibus Iuliano et Iohanne fratribus de Iudicibus condam Octoboni civibus Vintimilii vocatis et rogatis

(S.) Bernardus Aprosius notarius licet per alium scribi fecerim et cetera.

^a quibus *ripetuto*

5

1498, settembre 29

Bagnaschino Zupino e Agostino de Lonate si impegnano con gli ufficiali del comune di Ventimiglia per tenere una scuola di grammatica per un anno per la somma di 19 ducati d'oro.

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/1, Bernardo Aprosio, c. 134r. ins.

[In] nomine [Domini amen. Anno Domini millesimo quadringentesimo] nonagesimo octavo, indictione prima die sabati, vigesima nona [mensis septembris]. Egregii viri Matheus Matia et [Nicolaus S]peronus, cives Vintimilii, officiales electi et deputati per generale parlamentum et consilium [civ]itatis Vintimilii ad conducendum magistrum scole grammaticalis et cum eo se [com]ponendum ac [accor]dandum prout de illorum electione, auctoritate et bailia apparet in libro consiliorum comunitatis Vintimilii manu mei^a [Bern]ardi Aprosii notarii et conscribe dicte curie sub die XII^a martii anni millesimi quadringentesimi nonagesimi sexti hinc ad presens visa et lecta parte una et venerandus dominus Iohannes Baptista de Auria, prepositus

ecclesie Vintimiliensis procuratorio et eo nomine egregii grammaticae professoris magistri Bagnaschini Zupini alias de Francho de loco Bagnaschi, nunc regentis scolam grammaticae in Sancto Romulo constante de sui mandato expresso ac facultate publico instrumento, sumpto etiam per me dictum notarium sub die vigesima sexta presentis, parte altera, interveniente etiam in hoc ex ipsa altera parte spectabile domino Augustino de Lonate prout infra dicitur ad infrascriptas conventiones, promissiones, obligationes, transactiones et pacta sponte et ex certa scientia ac voluntate expressa pervenerunt ac pervenisse confessi sunt, ***^b videlicet quia ipse dominus Iohannes Baptista prepositus dicto procuratorio nomine et una secum dictus dominus Augustinus promiserunt et convenerunt dictis officialibus et mihi iam dicto et infrascripto notario presentibus, stipulantibus et acceptantibus nomine et vice dicte comunitatis et omnium ac singularum personarum Vintimilii quorum interest, intererit aut interesse poterit quovis modo in futurum tenere ac regere scolam grammaticae in dicta civitate Vintimilii per annum unum futurum incipiendum in kalendis Ianuarii proxime futuris de anno Domini millesimo CCCC^o nonagesimo nono^c, quo tempore finietur annus conductionis magistri Antoni de Isnardo et si prius^d dictus magister Antonius recederet ac ipse magister Bagnaschinus inciperet regere intelligatur annus inchoari a die quo regere inciperet. In quaquidem scola dictus dominus Augustinus legat lectiones auctorum prout ipse presens facere sponte promisit^e. Et ipse magister Bagnaschinus continue assistat ut decet edocendo scolares grammaticam ac bonos mores et utendo debita diligentia erga omnes ac singulos scolares ad ipsam scolam causa discendi accedentes pro tempore diebus operosis et horis^f debitis ac consuetis more laudatorum preceptorum dummodo ipsis domino Augustino et magistro Bagnaschino satisfiat ac reddatur debitum de mercede infrascripta a scolaribus ad ipsam scolam accedentibus et pro tempore accessuris secundum taxam infrascriptam, dividendo ipsam mercedem scolarium inter se equis portionibus prout ipsi sponte intra se convenerunt ac promiserunt de voluntate ac consensu ipsorum officialium intervenientibus inter ipsos dominum prepositum dicto procuratorio nomine ac ipsum dominum Augustinum solemnibus hinc inde stipulationibus. Et versa vice^g promiserunt et convenerunt dicti Matheus ac Petrus Baptista dictis nominibus dicto domino Iohanni Baptiste preposito, stipulanti et acceptanti dicto nomine ut supra, se predicto magistro Bagnaschino dare ac solvere pro dicto anno ducatos decem novem auri larghos pro eius salario seu emolumento ac mercede regendi dictam scolam. Qui ducati decem novem sibi solvantur ac solvi debeant et sic solvere promiserunt ut supra per agentes pro dicta comunitate de tribus mensibus in tres menses et in principio quorumlibet trium mensium videlicet per quattuor solutiones seu paghas omni exceptione ac

conditione remotis. Item promiserunt et convenerunt ultra predicta quod ipsi dominus Augustinus et magister Bagnaschinus possint ac valeant et ipsis libere liceat accipere et consequi solutionem ab omnibus et singulis scolari- bus ad ipsam scolam pro tempore confluentibus ad rationem infrascriptam videlicet a minoribus legentibus tabulam cum alphabeto ad rationem grosso- rum decem singulo anno, a legentibus psalterium sive psalmos ad rationem grossorum quattuordecim etiam singulo anno, a legentibus Donatum et pri- mum latinum ad rationem grossorum viginti quattuor, a legentibus supra primum latinum usque ad deponentia ad rationem grossorum triginta sex, a legentibus deponentia et abinde supra ad rationem ducati unius auri, ita et ta- liter quod dictas pecunias ipsi aut alter eorum exigere libere possint de tribus mensibus in tres menses et ille qui exegerit alteri computum reddat equaliter dividendo ut predictum fuit^h. Ab extraneis vero qui non sint de civitate aut villis Vintimilii liceat eisdem domino Augustino et magistro Bagnaschino et utrique eorum accipere ac exigere mercedem quam poterunt et quantam po- terunt et prout tales persone extranee se convenient cum ipsis aut altero ip- sorum nomine utriusque. Item fuit actum inter partes per pactum expressum ut supra quod // quam primum scolares incipiunt ire [ad suam scolam esse obligati per annum unum] vel nisi esset causis infirmitatis vel omnino seu ex toto se auferrent a scola non eundo ad aliam scolam quibus casibus non sint obligati per ipsum annum integrum sed in omnem eventum sint nihilominus semper obligati pro tribus mensibus inceptis etiam si [non] essent completi et eundo ad aliam scolam Vintimilii vel alibi teneantur pro anno completo. Item promiserunt ut supra quod comunitas Vintimilii teneatur dare massar- ium sive generalem comunis sive specialem absque tamen expensis comu- nitatis qui massarius sive exactor eligendus per consilium sive per maiorem partem consilii ad voluntatem ipsorum domini Augustini et magistri Bagna- schini habeat executionem paratam tam in personis quam in bonis quibuscum- que et quorumcumque perinde ac si essent credita seu debita avariarum et aliorum debitorum spectantium dicte comunitati descripta in libro massarii ipsius comunis absque aliqua alia licentia, citatione aut aliis actibus iudiciali- bus, et eandem facultatem ac licentiam habeant et habere intelligantur dicti dominus Augustinus ac magister Bagnaschinus ac uterque ipsorum per se si ipsi duo coniunctim vel divisim aut alter ipsorum nomine alterius per se vel per alium seu alios exigent absque massario per comunitatem electo. Et etiam concesserunt ac sponte voluerunt quod libris calculis ac rationibus dictorum domini Augustini ac magistri Bagnaschini aut alterius eorum pro dicta scola et illius occasione stetur et credatur ac plena fides adhibeatur in omnibus et per omnia prout ac sicut datur fides creditur et statur libro debito- rum descriptorum et assignatorum dicto massario comunis exigenti credita

ipsius aliqua exceptione seu contradictione aliquarum personarum quovis modo non obstante, ac eodem modo concesserunt quod milites, nuntii ac executores comunis Vintimilii faciant omnes ac singulas executiones et exactiones ipsorum debitorum prout faciunt etⁱ execuntur debita dicte comunitati et pro tanta solutione ac non pluri. Item promiserunt pacto expresso ut supra quod nullus alius tam civis quam extraneus tenebit scolam in dicta civitate ac districtu nisi ipsi duo solum excepto magistro Baptista Torniello quem sponte concesserunt ut possit tenere scolam si voluerit et quam promissionem teneatur ipsa comunitas iuxta posse facere opportune confirmari in civitate Ianue per illustrem dominum gubernatorem et antianos. Item ultra predicta fuit actum et promissum per pactum expressum quod dicto magistro Bagnaschino non liceat diebus operosis recedere a districtu Vintimilii absque licentia consilii aut partis ipsius vel sindicorum, et si contingeret aliquando dictum dominum Augustinum esse absentem vel infirmum ipse magister Bagnaschinus teneatur pro eo supplere in lectionibus et aliis opportunis circa dictam scolam^j quia sic fuit actum inter ipsos duos per pactum expressum seu inter dictum dominum prepositum dicto nomine et ipsum dominum Augustinum. Item fuit actum per simile pactum inter ipsos Matheum ac Petrum Baptistam et dictum dominum prepositum dictis nominibus quod non liceat ipsi magistro Bagnaschino advocare, procurare vel dictare cedulas pro aliquibus personis in iudicio civibus vel extraneis nisi solum pro causis propriis aut ipsius domini Augustini ac suorum. Item fuit actum per pactum simile expressum quod si lapso dicto anno fieret perseveratio in regimine dicte scole modo predicto intelligatur fuisse facta refermatio et conductio ac concordia ex nunc prout ex tunc pro dicta scola per alium annum et sic successive annuatim ac singulis annis, nisi per ipsum magistrum Bagnaschinum seu etiam dictum dominum Augustinum predicaretur de tribus mensibus ante lapsum annum ut dicta comunitas posset sibi aliunde dicto tempore providere. Et pari modo quando dicta comunitas nollet quod fieret perseveratio ut supra in dicto exercitio scole teneatur etiam predicere per tres menses ante lapsum annum^k primum vel subsequentes si subsequi contingat ut supra utrique vel alteri ipsorum ut etiam possint si velint sibi aliunde providere. Item fuit actum per pactum expressum quod si contingeret casus pestis aut infirmitatis particularis in personas ipsius domini Augustini et magistri Bagnaschini vel alterius ipsorum, quod Deus avertat, tunc et eo casu non teneantur //^l [...]bus possint stare ubi voluerint et exire civitatem pro salute sua non cessantibus predictis nec obstantibus aliquo modo percepiendo tamen salarium suum. Que omnia et singula supradicta et in toto presenti instrumento contenta dicti Matheus ac Petrus Baptista nomine comunitatis predicte, parte una, et dicti dominus Augustinus ac dominus Iohannes Baptista prepositus, nomine

ac vice dicti magistri Bagnaschini, parte altera, et etiam ipse dominus prepositus dicto nomine ac dictus dominus Augustinus pro se et inter se ipsos prout ad eos et utrumque ipsorum domini Augustini ac magistri Bagnaschini presens negotium tangat promiserunt sibi ad invicem mutuo et vicisim habere et perpetuo tenere rata, grata, firma, valida, stabilia et inconcussa nec eis in totum vel pro aliqua parte ullo unquam tempore contrafacere, dicere, opponere, allegare vel venire de iure vel de facto^m etiam si de iure quovis modo possent, sub pena ducatorum vigintiquinque boni auri et iusti ponderis sic taxata, apposita et conventa de comuni partium voluntate dictis nominibus et intra se ut supra prout ad ipsos presens negotium tangit perinde ac si esset vera sors et adiudicata fuisset per sententiam que in rem transiisset iudicatam pro damnis et interesse ipsarum partium et cuiuslibet ipsorum incurrenda per partem contrafacientem seu non observantem perinde ac si esset vera sors. Et pro qua pena ita possit peti executio et solutioⁿ totiens quotiens esset contrafactum seu non observatum sicuti etiam de debito principali coram quocumque iudice tam ecclesiastico quam seculari ubilibet constituto. Qua pena soluta vel non seu etiam libere remissa, rata tamen grata, valida, firma, stabilia et inconcussa permaneant ac perpetuo perdurent omnia et singula superscripta et in toto presenti instrumento contenta, cum integra refectione et plenaria restitutione omnium ac singulorum damnorum, expensarum et interesse litis et extra. Et sub hypotheca et obligatione omnium ac singulorum bonorum ipsarum partium presentium ac futurorum, renunciantes ipse partes prout ad unum quemvis ipsorum dictis nominibus spectat ac pertinet exceptioni predictarum conventionum, pactorum, promissionum et obligationum sicut predictum est et omnium ac singulorum predictorum modo premissis non conventorum, actorum, factorum ac gestorum reisque sic ut supra scriptum est non est ac non fuisse acte, facte, geste vel aliter se habentis, doli mali, vis, metus, fraudis actioni in factum conditioni indebiti sine causa vel ex iniuxta causa seu ob turpem causam et omni alii iuri. Et pro predicto magistro Bagnaschino absente ac pro maiori firmitate promissionis de regimine scole predicte per tempus superscriptum intercesserunt ac fideiusserunt predicti dominus Iohannes Baptista prepositus nomine eius proprio et dominus Augustinus ac uterque pro parte sua sub expressa hypotheca omnium ac singulorum bonorum ipsorum et utriusque eorum, renunciantes iuri de principali prius conveniendo et omni alii iuri. Et quem dominum Augustinum etiam dictus dominus prepositus dicto nomine promisit conservare indemnem ac penitus absque damno sub simili hypotheca et obligatione bonorum dicti principalis. De quibus omnibus et singulis dicte partes et quelibet ipsarum publicum rogarunt fieri instrumentum unum ac plura prout expediet et prout ad ipsos et unumquemque ipsorum presens negotium actinet. Actum

Vintimilii in lobia comunis ubi ius reddi solet, presentibus testibus Odino Alberto notario de loco Brige scriba nunc curie episcopalis Vintimilii, et Antonio Gibello condam Iulliani de Camporubeo vocatis et rogatis.

(S.) Bernardus Aprosius notarius licet per alium extrahi fecerim et cetera.

^a mei: *in soprilinea* ^b 11 cm. ^c segue depennato et si antea ^d segue depennato inciperet ^e prout-promisit: *nel margine esterno con segno di richiamo*
^f horis: *in soprilinea* ^g Et-vice: *nel margine esterno con segno di richiamo; in luogo di Item depennato* ^h exegerit-fuit: *nel margine interno perpendicolarmente al testo*
ⁱ et: *in soprilinea* ^j segue depennato iuxta facultatem ingenii suis ^k segue depennato presentem ^l guasto di 14 cm. ^m segue parola depennata ⁿ et solutio: *in soprilinea*

6

1498, settembre 29

I rappresentanti del comune di Ventimiglia comunicano ad Agostino de Lonate e Antonio Isnardi, maestri nella scuola di Ventimiglia, che a dicembre termina il loro contratto che non sarà rinnovato.

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/1, Bernardo Aprosio, c. 134 r. ins.

✕ die ea loco et iisdem testibus presentibus.

Quoniam in instrumento pactorum initorum inter Matheum Matiam et Petrum Baptistam Porrum nomine comunitatis Vintimilii, parte una, et dominum Augustinum de Lonate ac magistrum Antonium de Isnardo, parte altera, sub die VI decembris anni proxime preteriti occasione scole tenende per annum incohatum in kalendis Ianuarii proxime preteriti adest clausula quod si comunitas Vintimilii non intendat quod perseveretur in dictis pactis et conventionibus per aliud tempus ultra ipsum annum teneatur predicere per tres menses ante lapsum annum^a et sic ac prout in dicto instrumento legitur. Ideo dicti Petrus Baptista Porrus ac Matheus Matia nomine ac vice dicte comunitatis in observatione predicte clausule predicunt et denunciant ipso domino Augustino de Lonate presenti audienti et intelligenti in presentia mei notarii et testium infrascriptorum quod ipsi dicto nomine non intendunt quod pacta et conventiones inite inter ipsam comunitatem seu ipsos agentes pro ea parte una et dictos dominum Augustinum ac magistrum Antonium parte altera occasione dicte scole tenende habeant amplius locum ultra pre-

sentem annum finiendum in fine decembris proxime venturi cum acceperint aliam compositionem pro ipsa scola post dictum tempus regenda^b per magistrum Bagnaschinum Zupinum alias de Francho prout non ignorat ipse dominus Augustinus cui hoc predixerunt ac nunciaverunt pro se ac dicto magistro Antonio et prout melius ac validius potuerunt et fieri ac esse possit

(S.) Bernardus Aprosius notarius licet et cetera.

^a segue depennato Ideo ^b segue depennato esset

7

1502, luglio 4

Onorato Garibelli di Grasse promette ad Ottobono Aprosio, Nicola Speroni e Giuliano de Giudici di reggere la scuola di Ventimiglia ed insegnare per un anno a chi vorrà andarci dietro compenso di 75 fiorini.

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/5, Bernardo Aprosio, cc. 79v.-80r.

Pacta magistri Honorati Garibeli cum Octobono Aprosio, Nicolao Sperono et Iulliano Iudice.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo quingentesimo secundo, inditione quinta, die vero quarta mensis iulii. Egregii viri Octobonus Aprosius, Nicolaus Speronus et Iulianus de Iudicibus, cives Vintimilii, parte una, et magister Honoratus Garibeli de civitate^a Gratie, rector scholarum parte altera ad infrascripta pacta promissiones et obligationes pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt ut infra videlicet quia dictus magister Honoratus per se et suos heredes promisit eisdem Octobono, Nicolao^b et Iuliano regere scolas in presenti civitate Vintimilii per unum annum finiendum in kalendis Iulii proxime futuris^c et docere quoscumque volentes ire ad dictam scolam usque ad numerum triginta et illos docere et instruere bene, fideliter et decenter iuxta eius possibilitatem, sine aliqua solutione imo solutionem ipsorum scolarium devenire debeat ad ipsos Octobonum, Nicolaum et Iulianum. Et hoc ideo fecit idem magister Honoratus eo quia ipsi Octobonus, Nicolaus et Iulianus et quilibet eorum pro parte sua dare et solvere promiserunt eidem magistro Honorato florenos septuaginta quinque^d pape in hunc modum, videlicet hinc ad menses quatuor terciam partem, aliam terciam partem ad alios quatuor menses et reliquos in fine anni. // Acto, pacto expreso quod casu quo ipse magister Honoratus non placeret ipsis Octobono, Nicolao et Iuliano

in tres menses proxime futuros quod ipsi^e Honorato licentiam dare possint infra dictos tres menses sed finitis tribus primis mensibus et illis non contradicentibus intelligatur esse facta dicta promissio per totum annum. Renunciantes et cetera. Que omnia et cetera. Sub pena florenorum decem pape et cetera. Cum et cetera. Ratis et cetera. Et sub et cetera. De quibus et cetera.

Actum Vintimilii super hostio domus mei notarii infrascripti, presentibus testibus Mateo Gensano et Mateo Matia civibus Vintimilii vocatis et rogatis.

^a segue depennato gat ^b corretto su et ^c segue depennato et illos ^d quin-
que pape: *in sopralinea; su* quatuor depennato ^e pape: *in sopralinea* ^f corretto
su ipsis

8

1504, giugno 12

Bagnaschino Zupino di Bagnasco si impegna a tenere, per un anno, una scuola di grammatica a Ventimiglia per la somma di 48 ducati.

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 172.

In nomine Domini amen. Magister Bagnaschinus Supinus aliter de Franco de Bagnascho rector scholarum ex una et egregii domini Michael Consolinus et Iohannes de Iudicibus syndici civitatis Vintimilii habentes ut asserunt ad infrascripta peragenda plenam et amplam potestatem et bailiam a parlamento dicte civitatis sumptam manu condam Petri Baptiste Porri notarii et tunc scribe dicte civitatis partibus ex altera inter eos convenerunt, pepigerunt et paciscerunt^a ut infra. Nan dictus magister Bagnaschinus promisit et pacto se convenit dictis scindicis presentibus et tam suis nominibus quam particularium personarum et^b nomine et vice universitatis dicte civitatis stipulantibus et acceptantibus regere scholas gramaticales in dicta civitate a kalendis iulii proxime futuris usque ad annum unum exinde sequiturum et bene ac diligenter more cuiuslibet diligentis rectoris scholarum instruere in facultatibus infrascriptis quoscumque de districtu dicte civitatis^c accedentes ad dictas scholas toto dicto tempore durante singulis diebus non feriatis asidue et indesine<n>ter. Et econtra predicti domini syndici premissa acceptantes pro stipendio et mercede dicte erudiciones tocius anni predicti dictis nominibus dare et solvere promiserunt et pacto se convenerunt dicto magistro Bagna-

schino stipulanti^d ducatos quadraginta octo sive eorum valorem ad rationem librarum septem monete currenti singulo predictorum ducatorum. Quos sibi dare et solvere promisserunt in tantis debitoribus eorum que accesserunt ad dictas scolas videlicet de tribus in tres menses quartam partem dicatorum quadraginta octo ducatorum quos debitores sibi dare et consignare promiserunt in parcela singulatim descriptos cum summa unicuique eorum tangente modo infrascripto videlicet a legentibus paginam sive tabuam ad rationem grossorum octo pape pro dicto anno, a legentibus psalterium ad rationem grossorum sexdecim ipso anno, a legentibus Donatum et primum latinum ad rationem grossorum viginti quatuor pro eodem anno et a legentibus abinde supra pro uno quoque eorum omnium ad rationem grossorum triginta pape, et quos debitores dandos infra dictam mercedem et stipendi solucionem predictus magister Bagnaschinus acceptare et exigere promisit cum hac facultate et potestate quod in exigendo premissa possit ipse magister Bagnaschinus dictos debitores dandos artare ad solvendum eidem aut via detentionis personalis continua observanda usque ad integram debiti et expense satisfacionem aut pignorum mobilium ablationem subhastationem et vendicionem prout maluerit dictus magister Bagnaschinus agere contra personas dictorum debentium omni alia trigiversatione postposita que habeat impedire quominus dictus magister Bagnaschinus suam^e assequatur solucionem in quocumque prefatorum terminorum. Que omnia^{***f} Sub pena florenorum quinquaginta^{***f} Emedantes quem. Et sub. Renunciantes^{***f}.

Et fuit pacto expresso valato inter partes predictas quod dictus magister Bagnaschinus ullomodo directe vel indirecte occulte aut palam seu alio quovis quesito colore debeat acceptare ad dictos regimen stipendium vel mercedem aut quoquomodo participem facere dominum Augustinum de Lonate nec Franciscum eius filium. Quod si ullo tempore reperiretur contravenisse predictis tunc dicta universitas non teneatur ad aliquid solvendum eidem magistro Bagnaschino pro dicta sua mercede vel stipendio. De quibus^{***g}.

Actum Vintimilii in domo habitacionis mei infrascripti notarii, anno Domini MV^cIII^o, indictione septima, die XII iunii, presentibus testibus Pantaleone Galiano, Guillelmo Cagliario et Baptista Cohenda omnibus de Vintimilio vocatis et rogatis.

^a paciscerunt *cosi* ^b particularium-et: *in soprilinea* ^c de-civitatibus: *in soprilinea* ^d dicto-stipulanti: *in soprilinea* ^e segue depennato no ^f 8 righe
^g 4 righe

1508, marzo 9

Il maestro Giovanni di Pontremoli si impegna con Matteo Massa, Antonio Gibelli e Vincenzo Lanteri a tenere una scuola di grammatica a Ventimiglia per due anni dietro compenso di 50 scudi all'anno oltre alla disponibilità una casa dove abitare e insegnare.

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 52, Giovanni Ballauco, c. 38 d.

Pro magistro Iohanne de Pontremoli

In nomine Domini amen. Matheus Matia, Antonius Gibellus et Vincen-
tius Lanterius de Vintimilio ex una et magister Iohannes de Pontremoli rec-
tor scollarum ex altera ad infrascripta pacta pervenerunt et pervenisse confessi
fuerunt ut infra videlicet qui<a> ipse magister Iohannes promisit regere
scollam et dotrinam, gramatice instruere et monstrare scolaribus mittendis
ad eius scollas per ipsos dominos Matheum, Antonium et Vincentium usque
ad numerum triginta trium et hoc per annos duos proxime futuros incipiendo
in die quo regerit ipsas scollas et finiendos illinc ad annos duos tunc proxi-
me futuros. Et versa vice ipse Matheus et sotii promisserunt ipsi magistro
Iohanni pro eius mercede scutos quinquaginta sive eorum valorem pro sin-
gulo anno et ultra domum habitationis sue et scolle cum pacto quod ipsi non
possint dare ipsi magistro Iohanni ultra scolares triginta tres. Item fuit ac-
tum quod ipse magister Iohannes possit accipere de civitate duos aut tres
scolares ad eius liberam voluntatem, de extraneis vero quod ipse magister
Iohannes possit accipere quantos voluerit et cum ipsis se convenire ad libi-
tum suum. Item quod ipsi Matheus et sotii teneantur dare et solvere ipsi ma-
gistro Iohanni ad presens tertiam partem dictorum scutorum quinquaginta
videlicet prima die quo inceperit ad regendum scollas et illinc ad menses
quatuor aliam tertiam partem et sic de quatuor in quatuor mensibus usque
ad finem dictorum annorum duorum.

Renunciantes. Promitentes adinvicem. Sub pena ducatorum viginti-
quinque applicanda parti observanti. Qua. Cum. Et sub. De quibus.

Actum Vintimilii in platea supra bancheto versus castrum. Anno Do-
mini M°DVIII, indictione XIª, die VIII martii, presentibus testibus Bernardo
Canino, Iohanne Giraudo ac Georgio Sperono civibus Vintimilii vocatis et
rogatis.

INDICE

Studi

- FAUSTO AMALBERTI, *La scuola a Ventimiglia tra '400 e '500* 5
- JULIETTE LASSALLE, *L'esercizio di alcuni diritti d'uso ai confini dell'estrema Provenza orientale, alla metà del XV secolo* 43
- FULVIO CERVINI, *Operarii, massarii, boni homines. Sull'organizzazione dei cantieri nella Liguria gotica* 65
- MASSIMILIANO CALDERA, *Donatus comes Bardus papiensis. I* 83
- MARIO ASCHERI, *Ventimiglia dall'Antico Regime alla Repubblica ligure: il problema politico-istituzionale* 121
- FRANCK VIGLIANI, *Presenze Araldiche in Ventimiglia* 137
- † ATTILIO GIUSEPPE BOANO, *Giovanni Dell'Orso* 161

Archivio della memoria

- LUIGINO MACCARIO, *Or torna Maggio* 167

Cronache e strumenti

- CHRISTIANE ELUÈRE, *Spigolature sulle tecniche del frescante Giovanni Canavesio* 181
- BEATRICE PALMERO, *Origini e genealogie dei conti di Ventimiglia nelle rivendicazioni territoriali sabaude di età moderna. Una ricerca tra archivio e biblioteca* 193



Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prosimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

L'Alliance Française «Riviera dei Fiori», Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

L'Alliance, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare
nel 2006*

*brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 010714535*

16164 genova-pontedecimo